



Relazione sulla performance

Anno 2013

30 giugno 2014

INDICE

1. PRESENTAZIONE	5
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E DEGLI ALTRI STAKEHOLDERS ESTERNI	7
2.1 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	7
2.2 L'AMMINISTRAZIONE.....	8
2.3 I RISULTATI RAGGIUNTI.....	15
2.4 LE CRITICITÀ E LE OPPORTUNITÀ.....	20
3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI	21
3.1 L'ALBERO DELLA PERFORMANCE.....	21
3.2 AREE STRATEGICHE E OBIETTIVI STRATEGICI.....	22
3.3 OBIETTIVI E PIANI OPERATIVI.....	40
3.4 OBIETTIVI INDIVIDUALI.....	45
4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'	46
5. PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE	50
6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE	51

1. PRESENTAZIONE

Unioncamere cura e rappresenta gli interessi generali delle CCIAA, e opera a sostegno dell'intero Sistema camerale, di cui rappresenta voci, idee e valori. L'Ente non esaurisce in questa pur importante funzione il suo mandato, operando infatti – insieme con le CCIAA – per concorrere allo sviluppo del sistema imprenditoriale in collegamento ed in sinergia con diversi soggetti – sia a livello nazionale che sovra nazionale. L'esercizio di questo ruolo è stato particolarmente cruciale nel corso del 2013, guidato da un costante impegno di analisi dei fenomeni economici e di rapida conversione degli insight in piani d'azione concreti.

Nel 2013, il PIL mondiale ha segnato un incremento del 2,9 per cento, in leggera decelerazione rispetto all'anno precedente. Nell'Area-euro, si è registrata invece una contrazione del PIL dello 0,5 per cento e un ulteriore aumento del tasso di disoccupazione al 12,1 per cento. Le cause vanno ricercate nella debolezza della domanda interna, che ha risentito delle politiche fiscali restrittive, e nelle difficoltà di aumentare l'offerta di credito alle imprese nonostante la politica monetaria espansiva adottata dalla Banca Centrale europea.

In Italia, la recessione, iniziata nella seconda metà del 2011, si è interrotta nel quarto trimestre 2013 dopo nove trimestri consecutivi di contrazione. Nel 2013 il PIL si è ridotto dell'1,9 per cento, e la domanda interna ha continuato a fornire un contributo negativo alla crescita. Le condizioni di accesso al credito delle imprese sono rimaste restrittive per effetto dell'incremento delle sofferenze sui crediti che hanno indotto comportamenti prudenziali nella concessione di prestiti. La debolezza del mercato del lavoro ha condizionato le decisioni di spesa delle famiglie. Il contributo delle esportazioni nette è risultato ancora positivo seppur in misura più contenuta rispetto al 2012.

Nella seconda parte dell'anno anche le importazioni sono tornate a crescere, seppur in misura inferiore alle esportazioni, dopo dieci trimestri di cali consecutivi. L'avanzo commerciale che si è prodotto (+2,4 per cento) ha generato un surplus del saldo corrente della bilancia dei pagamenti (+0,8 per cento del PIL) che non si verificava da oltre dieci anni. L'Italia è tra i cinque Paesi al mondo che può vantare un saldo positivo della bilancia commerciale con l'estero nei prodotti manifatturieri superiore a 100 miliardi di dollari. Dal 2008, il fatturato all'estero dell'industria italiana è cresciuto del +16,5%, cinque punti più di quello tedesco. Le condizioni del mercato del lavoro sono rimaste deboli, con il tasso di disoccupazione che è salito al 12,2 per cento, e un tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) che è aumentato al 40 per cento dal 35,3 per cento del 2012.

In questo contesto, che seppur in ripresa, è segnato ancora quindi da forti incertezze, Unioncamere ha fatto uno sforzo supplementare per sostenere lo sviluppo e la competitività delle nostre aziende, soprattutto di quelle più piccole che maggiormente risentono di questa difficile fase economica. Per rendere più incisiva la propria azione, Unioncamere ha potenziato attività e indirizzi comuni facendo sempre più Sistema.

Nel corso del 2013 , nell'ambito del processo di nuova programmazione 2014 – 2020 dei fondi strutturali , ha preso parte attivamente a 4 tavoli istituiti dal DPS dando vita alla Cabina di Regia ed ad una specifica task force per supportare il sistema camerale ad inserirsi nel processo ed elevare il livello di interlocuzione con le Regioni.

Riguardo alle funzioni vitali a sostegno dell'occupazione, specie giovanile, si è impegnata nella promozione e nell'assistenza alle nuove imprese, nei servizi per l'alternanza scuola-lavoro, nella cosiddetta "struttura di missione" per l'avvio della "Garanzia Giovani" in collaborazione con il Ministero del Lavoro, nella diffusione della cultura della digitalizzazione soprattutto delle piccole e medie imprese manifatturiere. Per creare nuove opportunità di lavoro, per aumentare l'export e per rimettere in moto il mercato interno.

Ha operato quindi per affermare con forza ancora maggiore i principi alla base dell'agire economico: regolamentazione del mercato in nome della trasparenza e dell'equità, riduzione e semplificazione degli adempimenti, accesso ai mercati internazionali con il sostegno e l'accompagnamento delle rete camerale, accesso al credito , misure per le start up e per le nuove imprese, semplificazione, agenda digitale.

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E DEGLI ALTRI STAKEHOLDERS ESTERNI

Vengono di seguito esposti i principali risultati conseguiti da Unioncamere, che sono di interesse immediato per gli *stakeholder* esterni. I risultati raggiunti sono inquadrati all'interno dello scenario esterno in cui si è operato, evidenziando con quali modalità e risorse.

2.1 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

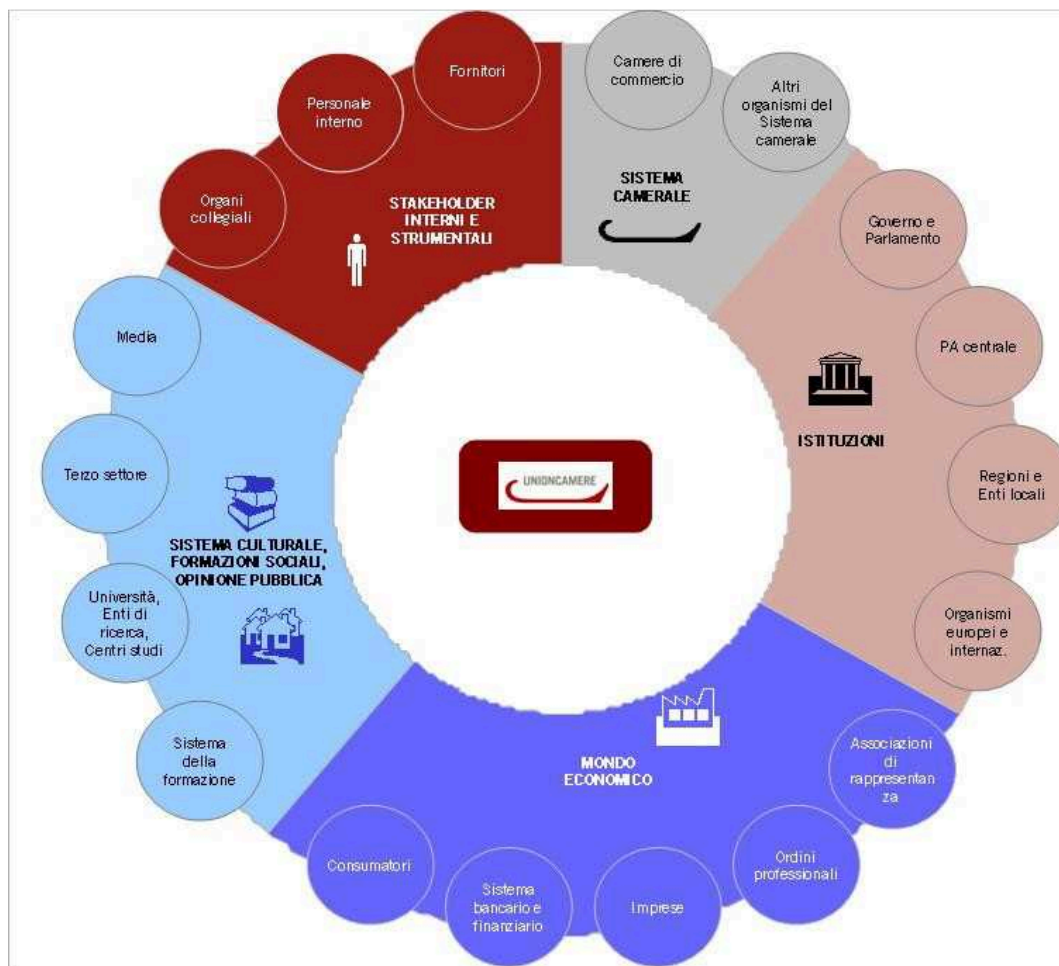
Numerose riforme, alcune attese da anni, hanno visto la luce nel corso dell'ultimo biennio, quali la riforma sulle pensioni che garantisce l'equità intergenerazionale, altre, come il complessivo riordino della disciplina della trasparenza nelle Amministrazioni Pubbliche mirano a contrastare la lotta alla corruzione; altre ancora – come la riforma del mercato del lavoro - devono ancora dispiegare il loro potenziale insieme a non pochi provvedimenti varati dal Governo ancora in attesa di attuazione. Inoltre l'obiettivo prioritario del riequilibrio dei conti pubblici, ha appesantito la pressione tributaria (da qualcuno definito uno '*shock fiscale*'), senza un adeguato e speculare rinforzo degli interventi sul lato della spesa.

In un contesto segnato da forti discontinuità, Unioncamere ha operato per riaffermare e stabilizzare i principi alla base dell'agire economico: regolamentazione del mercato in nome della trasparenza e dell'equità, riduzione e semplificazione degli adempimenti, accesso ai mercati internazionali con il sostegno e l'accompagnamento delle reti camerale, accesso al credito, riduzione dei tanti *mismatch* che allontanano imprese e giovani, il sistema scolastico dal mercato del lavoro e quelli dello sviluppo economico: misure per le start up e per le nuove imprese.

Operando a potenziamento delle azioni poste in essere dall'esecutivo, Unioncamere è, quindi, intervenuta sulla semplificazione, sull'agenda digitale, sulle nuove imprese e sulle start up innovative oltre che in varie iniziative finalizzate ad agevolare l'accesso al credito e la valorizzazione e promozione delle diverse realtà territoriali, approntando specifici strumenti e azioni di sostegno.

Non senza sperimentare 'in casa propria' il nuovo *deal* indicato dalla *spending review*, avviando la concreta razionalizzazione delle strutture centrali e della stessa organizzazione di Unioncamere.

2.2 L'AMMINISTRAZIONE



Unioncamere cura e rappresenta gli interessi generali delle CCIAA, e opera a sostegno dell'intero Sistema camerale, di cui rappresenta voci, idee e valori.

I valori che ispirano la sua azione sono: efficienza, efficacia, economicità di gestione, trasparenza, imparzialità, buon andamento, collaborazione e cooperazione, responsabilità e rispetto delle regole.

Unioncamere è al centro di una rete di rapporti con alcune categorie che hanno uno specifico interesse rispetto alle sue attività o sono in grado di esercitare una significativa influenza su di esse. Si tratta di un insieme composito di soggetti – definibili come stakeholder, sia interni che esterni – con i quali l'ente ha attivato relazioni di servizio, rappresentanza, collaborazione o scambio.

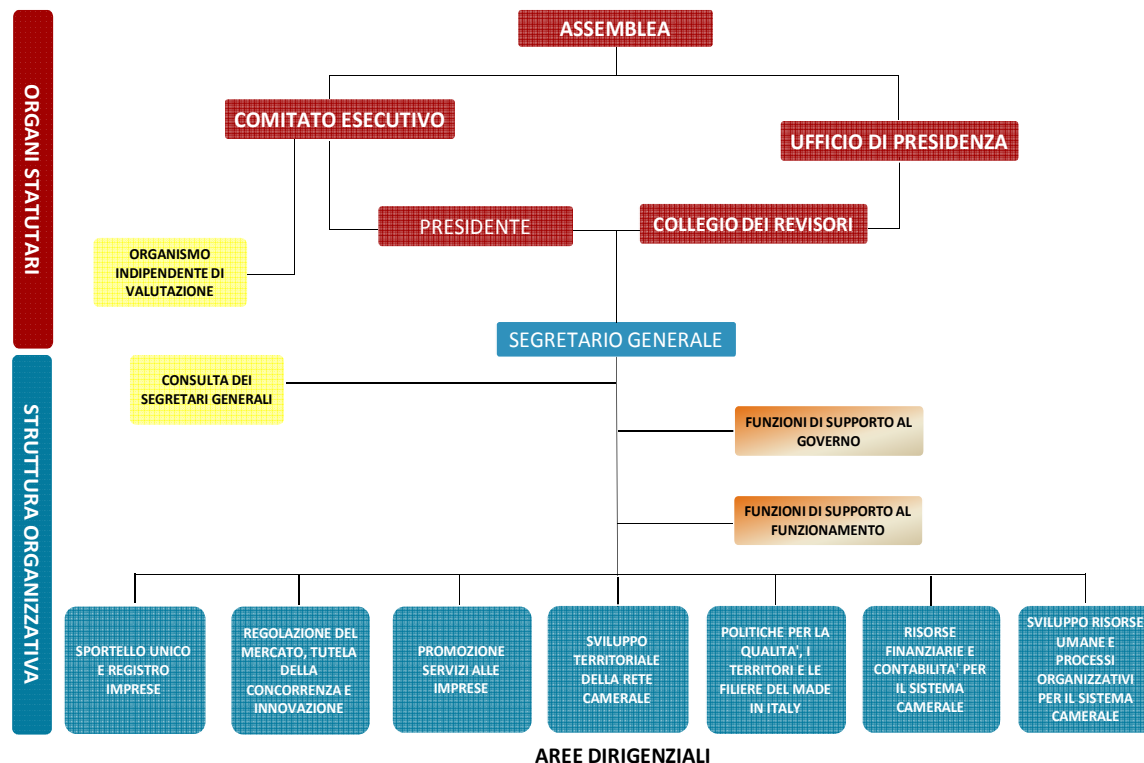
I soggetti esterni ai quali **Unioncamere** si rivolge sono a questa connessi da una fitta rete di relazioni. Il sistema camerale, in primis, le istituzioni, il mondo economico, il sistema educativo e culturale, la società civile, i cittadini.

Assetto istituzionale e organizzativo dell'ente

L'Assemblea, l'organo di indirizzo generale di Unioncamere, che definisce le strategie e le linee di sviluppo del sistema camerale. È composto dai Presidenti delle CCIAA e della *Chambre* della Valle d'Aosta, dal *past president* di Unioncamere, dal Presidente di Assocamerestero e da quello della Sezione delle Camere miste (questi ultimi due senza diritto di voto).

Il **Comitato esecutivo**, che predispone i programmi e le linee annuali. E' è composto dal Presidente e dai Vicepresidenti di Unioncamere, dai Presidenti delle Unioni regionali, dal Presidente della *Chambre* della Valle d'Aosta e da un numero variabile di Presidenti delle CCIAA eletti dall'Assemblea.

L'Ufficio di presidenza, che esercita le funzioni delegate dal Comitato esecutivo. E' composto dal Presidente e dai Vicepresidenti.



Il **Presidente** è il rappresentante legale di Unioncamere nei confronti delle CCIAA, delle istituzioni pubbliche, degli organi di Governo, delle Associazioni di categoria e degli organismi comunitari e internazionali.

Il **Collegio dei revisori**, che vigila sugli atti e i documenti dell'Ente, e ha diritto di intervento alle sedute degli organi collegiali.

Al vertice della struttura organizzativa di Unioncamere c'è il **Segretario generale**, che sovrintende alla gestione complessiva dell'Ente. Esercita poteri di coordinamento, verifica e controllo dell'attività dei **Dirigenti**, incaricati di presidiare la gestione delle Aree nelle quali Unioncamere è articolata.

Nell'ambito delle rispettive competenze, i Dirigenti sono responsabili della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'Ente e dei relativi risultati; hanno poteri autonomi di spesa, di organizzazione delle risorse umane e strumentali, di controllo.

Personale

Distribuzione del personale dipendente per Area Organizzativa

AREA	31/12/2013
Segreteria Generale e di Presidenza - Uffici di supporto al funzionamento e a rilevanza esterna	
<i>Segreteria generale e di presidenza</i>	4
<i>Affari generali e Legale (*)</i>	6
<i>Bilancio e contabilità</i>	5
<i>Provveditorato e cassa</i>	7
<i>Fondo perequativo</i>	2
<i>Formazione – lavoro e nuova imprenditorialità</i>	2
<i>Centro studi</i>	5
<i>Consigli camerali e task-force registro imprese</i>	4
<i>INDIS</i>	1
<i>Convenzioni internazionali per il commercio con l'estero e tachigrafi digitali</i>	4
<i>Ufficio Comunicazione e stampa</i>	1
Innovazione e Ambiente	5
Regolazione del mercato, concorrenza e politiche di genere – Relazioni istituzionali	5
Internazionalizzazione	5
Semplificazione, servizi digitali e legalità	4
Credito e politiche per la qualità delle filiere	4
Sviluppo risorse umane e processi organizzativi per il sistema camerale	5
TOTALE COMPLESSIVO	69

I confronti con l'anno 2012 non è riportato in quanto l'assetto organizzativo dell'Unioncamere è stato modificato con ods n.1_2013

() Comprende l'ufficio gestione e sviluppo del personale*

Nella tabella che segue sono rappresentati i dati relativi alla **consistenza del personale** di Unioncamere nell'ultimo biennio.

Ripartizione del personale per inquadramento professionale e per genere

INQUADRAMENTO PROFESSIONALE	31 dicembre 2013			31 dicembre 2012		
	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE
Area A	1	2	3	1	2	3
Impiegati Area B	7	21	28	7	22	29
Area C	11	13	24	11	13	24
Quadri	6	1	7	7	1	8
Dirigenti	6	1	7	6	1	7
TOTALE	31	38	69	32	39	71

Rispetto all'anno 2012 il personale è diminuito di 2 unità. Si rileva una maggiore incidenza sul totale dei dipendenti del personale di genere femminile (55,1%), anche se fortemente concentrato nella fascia impiegatizia, e in particolare quella di livello intermedio (categoria B, 75,0%).

Analizzando la ripartizione del personale per classi di età e genere è confermata anche nel 2013 una forte concentrazione dei dipendenti nella classe centrale di età 35-50 (60,9%), che sale al 76,3% nelle donne, con una prevalenza di dipendenti con anzianità di servizio nella fascia tra 11 e 25 anni (53,6%).

Ripartizione del personale per classe di età, anzianità di servizio e genere

CLASSE DI ETÀ	2013			2012		
	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE
< 35 anni	0	1	1	0	2	2
35 - 50 anni	13	29	42	13	28	41
> 50 anni	18	8	26	19	9	28
TOTALE	31	38	69	32	39	71

ANZIANITÀ DI SERVIZIO	2013			2012		
	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE
fino a 10 anni	3	12	15	3	12	15
tra 11 e 25 anni	19	18	37	19	18	37
oltre i 25 anni	9	8	17	10	9	19
TOTALE	31	38	69	32	39	71

La distribuzione per titolo di studio evidenzia la prevalenza sul totale dei dipendenti di personale laureato (62,3%), percentuale che arriva al 71,0% per gli uomini e che raggiunge il 55,3% per le donne. Dei 43 dipendenti con titolo universitario, 6 (di cui 2 uomini e 4 donne) hanno conseguito anche un titolo post laurea.

Ripartizione del personale laureato per inquadramento professionale e genere

LAUREA	31 dicembre 2013			31 dicembre 2012		
	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE
Area A	0	1	1	0	1	1
Impiegati Area B	0	8	8	0	8	8
Area C	10	10	20	10	10	20
Quadri	6	1	7	7	1	8
Dirigenti	6	1	7	6	1	7
TOTALE	22	21	43	23	21	44

Di seguito alcuni **dati riepilogativi** dell'ultimo biennio su aspetti qualitativi e quantitativi del personale, possibili elementi di analisi sul benessere organizzativo e informazioni sull'analisi di genere:

INDICATORI ASPETTI QUALI/QUANTITATIVI	2013	2012
Età media del personale (anni)	48,1	47,4
<i>di cui età media personale non dirigente (anni)</i>	47,5	46,8
<i>di cui età media personale dirigente (anni)</i>	53,6	52,6
Tasso di crescita del personale negli anni	-3,0%	-2,7%
Personale in possesso di laurea (%)	62,3%	62,0%
Costo della formazione erogata (euro)	49.668,00	78.620,00
Costo della formazione pro capite (euro)	719,83	1.228,4
INDICATORI DI BENESSERE ORGANIZZATIVO	2013	2012
Tasso di assenza	3,90%	5,03%
Tasso di richiesta di trasferimento in uscita	0,0%	0,0%
Tasso di richiesta di trasferimento in entrata	0,0%	4,2%
Tasso di infortuni	0,0%	0,0%
Retribuzione media personale non dirigente (euro)	39.456,50	38.608,40
Retribuzione media personale dirigente (euro)	131.813,43	139.525,29
INDICATORI DI ANALISI DI GENERE	2013	2012
Età media del personale femminile (anni)	45,8	45,2
Donne su totale personale (%)	55,1%	54,9%
Dirigenti donne su totale dirigenti (%)	14,3%	14,3%
Donne in possesso di laurea su totale donne (%)	55,3%	53,8%

Risorse economiche

Nella tabella che segue sono riportati, in valore assoluto, i valori di proventi e oneri riguardanti il consuntivo dell'anno 2012, il preventivo e il consuntivo del 2013. Tali dati consentono di sintetizzare i flussi economici di proventi e di oneri che hanno caratterizzato la fase di programmazione e quella di esecuzione del preventivo economico.

VOCI	CONSUNTIVO AL 31.12.12	PREVENTIVO ANNO 2013	CONSUNTIVO AL 31.12.13
A. PROVENTI DELLA GESTIONE ORDINARIA			
Contributi associativi	28.423.087,96	28.500.000,00	28.413.774,54
Valore della produzione servizi commerciali:	1.641.496,50	1.375.000,00	1.784.652,5
Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari	9.294.012,92	10.248.745,36	9.448.412,17
Fondo perequativo iniziative di sistema	-	770.000,00	6.056.366,85
Altri proventi e rimborsi	594.312,46	580.000,00	663.388,14
TOTALE (A)	39.952.909,84	41.473.745,36	46.366.594,25
B. ONERI DELLA GESTIONE ORDINARIA			
Personale	6.510.217,73	7.093.500,00	6.342.109,87
Funzionamento:	6.791.935,14	6.915.909,36	7.079.902,92
Ammortamenti	408.810,45	527.419,16	438.421,31
Accantonamenti	448.868,84	-	976.646,36
Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema	21.602.880,46	23.779.476,84	27.867.276,82
Quote per associazioni e consorzi	3.129.898,07	3.000.000,00	3.017.000,60
Fondo intercamerale d'intervento	1.169.369,86	1.350.000,00	1.656.182,56
TOTALE (B)	40.061.980,55	42.666.305,36	47.377.540,44
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA (A-B)	- 109.070,71	-1.192.560,00	- 1.010.946,19
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.230.609,13	876.000,00	981.755,71
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	- 288.842,77	316.560,00	547.298,90
RISULTATO DELLE RETTIFICHE PATRIMONIALI	- 622.636,30	-	- 165.494,96
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO	210.059,35	-	352.613,46

Partecipazioni

Così come previsto dallo Statuto e dalla legge di riforma, l'Unioncamere promuove servizi e attività di interesse delle CCIAA e delle categorie economiche anche attraverso la partecipazione ad organismi associativi, enti, consorzi e società anche a prevalente capitale privato. Di seguito vengono rappresentate le partecipazioni dirette dell'Ente al 31 dicembre 2013.

STRUTTURA PARTECIPATA	CAPITALE SOCIALE	QUOTA % DI PARTECIPAZIONE DIRETTA	RISULTATO DI ESERCIZIO		
			2011	2012	2013
SI.CAMERA	1.000.000,00	100,00%	--	--	≥ 0
MONDIMPRESA SCRL	448.455,61	88,51%	≥ 0	≥ 0	≥ 0
RETECAMERE IN LIQUIDAZIONE SCRL	242.356,34	68,32%	< 0	< 0	< 0
DINTEC SCRL	551.473,09	46,24%	≥ 0	≥ 0	≥ 0
CAMCOM UNIVERSITAS MERCATORUM SCRL	348.864,29	39,41%	≥ 0	≥ 0	≥ 0
UNIONTRASPORTI SCRL	772.867,22	24,33%	≥ 0	≥ 0	≥ 0
ISNART SCPA	1.046.500,00	23,65%	≥ 0	≥ 0	≥ 0
TECNOSERVICE CAMERE SCPA	1.318.941,00	11,29%	≥ 0	≥ 0	≥ 0
AGROQUALITA' SPA	1.999.999,68	10,72%	≥ 0	≥ 0	≥ 0
ISFCERT ISTITUTO DI CERTIFICAZIONE DATI FIERISTICI SRL	107.880,00	10,00%	< 0	≥ 0	< 0
ECOCERVED SCRL	2.500.000,00	7,25%	≥ 0	≥ 0	≥ 0
INFOCAMERE SCPA	17.670.000,00	3,61%	≥ 0	≥ 0	≥ 0
BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA SCPA	2.387.372,16	3,31%	≥ 0	≥ 0	≥ 0
TECNOHOLDING SPA	25.000.000,00	2,67%	≥ 0	≥ 0	≥ 0
JOBCAMERE SRL	600.000,00	2,17%	≥ 0	≥ 0	≥ 0
IC OUTSOURCING SCRL	372.000,00	2,17%	≥ 0	≥ 0	≥ 0
TECNOBORSA SCPA	1.377.067,00	1,82%	≥ 0	≥ 0	≥ 0

2.3 I RISULTATI RAGGIUNTI

Un'istituzione di rappresentanza, quale è l'Unioncamere, non esaurisce in questa pur importante funzione il suo mandato, l'Ente infatti opera – insieme con le CCIAA – per concorrere allo **sviluppo del sistema imprenditoriale** in collegamento ed in sinergia con diversi soggetti – sia a livello nazionale che sovra nazionale. L'esercizio di questo ruolo è stato particolarmente **cruciale nel corso del 2013**, guidato da un costante impegno di analisi dei fenomeni economici e di rapida conversione dei programmi in piani d'azione concreti.

Il tema **dell'informazione economico – statistica**, con le sue declinazioni settoriali e territoriali, si è fortemente collegato al tema della **'tenuta' del tessuto produttivo ed imprenditoriale e dell'occupazione**, e da questi alle iniziative per migliorare **le condizioni di accesso al credito**, rese proibitive dal credit *crunch*.

A più efficaci **collegamenti fra scuola ed impresa**, nel cruciale passaggio dal sistema educativo al sistema produttivo, fanno riferimento il **sistema informativo Excelsior** insieme con i progetti di orientamento e di alternanza scuola – lavoro.

Un'intensa **attività di comunicazione** ha costantemente accompagnato gli appuntamenti dettati dall'agenda istituzionale dell'Ente, gli incontri pubblici dedicati all'analisi degli scenari economici, la trasmissione ad un più vasto pubblico delle principali iniziative a favore dello sviluppo e della crescita economica.

Fra le attività di rappresentanza che hanno contraddistinto l'anno trascorso, vi è la stipula di convenzioni, protocolli e accordi. La **promozione della cultura dell'efficienza energetica** è stata al centro della convenzione con *Assoege*, la **diffusione della cultura digitale e lo sviluppo e diffusione di servizi e infrastrutture a banda larga e ultra larga** sono state perseguite, rispettivamente, attraverso protocolli di intesa con *Eutelsat*, *Fastweb*, *Microsoft* e con il *Ministero dello Sviluppo economico*. La sfida cruciale **dell'interoperabilità dei dati e dei sistemi informativi tra pubbliche amministrazioni** è stata il punto di riferimento della convenzione stipulata con *INAIL*, mentre con apposito accordo si è regolata la possibilità del sistema camerale di testare ed eventualmente utilizzare un applicativo già positivamente utilizzato dal *Ministero dell'Economia e delle Finanze*. Sul fronte strategico delle **azioni a sostegno della legalità** si segnalano i protocolli d'intesa con *Interesse Uomo e Libera*, collaborazioni finalizzate, rispettivamente, alla lotta all'usura e alle mafie. Al tema della **promozione dell'imprenditorialità sociale e del terzo settore** sono dedicati l'*Accordo con Banca Popolare Etica*, il protocollo d'intesa con il *Forum III Settore* e il protocollo d'intesa con *Banca del Mezzogiorno e Medio Credito Centrale*, mentre la sperimentazione di **servizi di marketing a supporto della diffusione dei brevetti della ricerca pubblica** è perseguito dall'accordo con *CNR e Cotec*. Il supporto e la promozione delle iniziative sui temi **dell'alternanza scuola lavoro** è al centro dell'accordo di programma su tali temi con il *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*, e alla **promozione dei progetti di formazione sull'artigianato artistico** è dedicato il protocollo d'intesa con *ACRI, CNA e Confartigianato*.

Anche il 2013 si è caratterizzato per la produzione di **norme a forte impatto, soprattutto organizzativo, per il sistema camerale**. In particolare nella prima metà dell'anno sono entrati in vigore i decreti legislativi n. 33 e n. 39, il primo sul riordino degli obblighi di pubblicità e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, il secondo sul regime delle incompatibilità e inconfiribilità nel pubblico impiego. Entrambi i testi normativi hanno prodotto un intenso lavoro di approfondimento ed adeguamento organizzativo dell'intero sistema camerale, al fine di dare tempestiva e completa risposta alle esigenze di trasparenza dell'azione amministrativa, nel senso dell'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dei soggetti pubblici, allo scopo di concorrere alla realizzazione della cd. "amministrazione di vetro", strumento di forte valenza nella lotta alla corruzione.

Nell'anno di riferimento si è inoltre data attuazione alla **nuova organizzazione di Unioncamere**, approvata a fine 2012, al dichiarato scopo di rendere la struttura dell'Ente maggiormente integrata ed operativa, per meglio supportare il sistema camerale nelle azioni di efficientamento e riduzione dei costi. In tale ambito nella seconda parte dell'anno si è avviata **l'azione di riordino delle società nazionali di sistema**, mediante accorpamento delle stesse in un'unica struttura; tale operazione, da completarsi verosimilmente entro l'anno 2014, porterà a realizzare forti risparmi, stimati in circa 2 milioni di euro, derivanti dalle economie di scala, dall'efficientamento delle funzioni e dai risparmi derivanti dalla riduzione delle strutture amministrative e dal confluire del personale in un'unica sede di lavoro .

In questo anno, il primo del secondo mandato della Presidenza Dardanello, si è avviata l'attuazione delle **strategie** e degli interventi contenuti nel **piano triennale**. In particolare, le attività, i progetti e le iniziative a sostegno e per il rilancio del sistema produttivo, rinnovando nel contempo le modalità di azione del sistema camerale, sono riassunti in tre grandi aree d'intervento:

- 1. Sostenere la competitività dei sistemi economici**, promuovendo **l'internazionalizzazione** delle imprese e dei territori, migliorando l'accesso al **credito**, promuovendo lo sviluppo delle **infrastrutture**, la diffusione **dell'innovazione** e le politiche di **sostenibilità ambientale**, rendendo più efficiente il contesto operativo delle imprese in Italia e in Europa, migliorando le regole, **semplificando le procedure**, promuovendo la **legalità**.

Tutte queste attività sono legate ad un concetto di **competitività** composito ed inclusivo di numerosi fattori, tutti ugualmente importanti per lo sviluppo.

Con l'iniziativa di sistema sugli Sportelli per internazionalizzazione – oggi noti come Worldpass – sono stati raggiunti i seguenti risultati: l'attivazione del network degli sportelli **Worldpass**; la realizzazione di importanti azioni di promozione dei servizi camerale; l'avvio del servizio L'Esperto Online; la diffusione di una "Specificata tecnica di Servizio" che consentirà una prestazione sempre più omogenea su tutti i territori, capace di rispondere alle esigenze delle imprese che già esportano e di indirizzare le potenziali esportatrici.

Nell'intento di promuovere l'internazionalizzazione delle imprese del mezzogiorno è stata data attuazione alla linea di lavoro **SIAFT** (Southern Italy Agro Food and Tourism) sui temi dell'agroalimentare e del turismo nel Mezzogiorno che hanno coinvolto complessivamente duecento *buyer* provenienti dall'estero.

Sono state avviate le attività, in collaborazione con Eurochambres, per realizzare il progetto pilota relativo alla **Piattaforma europea di garanzia** (PEG) che è uno strumento concepito per l'erogazione di garanzie sul credito riconosciute dagli Accordi di Basilea. Alla PEG hanno aderito le Unioni regionali del Piemonte e dell'Emilia Romagna e 13 CCIAA del Centro-Sud. In particolare, i 3 milioni di fondi a copertura perdite attese garantirebbero finanziamenti alle PMI per circa 62 milioni di euro.

Per quanto riguarda le **infrastrutture per il digitale** è stato sottoscritto un Accordo operativo con il Dipartimento per le Comunicazioni e il Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione del Ministero dello sviluppo economico e grazie al rinnovo dell'Accordo di programma col Ministero dello sviluppo economico sono stati finanziati 45 progetti per promuovere l'ICT e la banda larga. Sono stati siglati, inoltre, due protocolli d'intesa con soggetti leader nel settore dei servizi (Fastweb ed Eutelsat Italia).

Si temi dell'innovazione ed ambiente sono stati realizzati la sesta edizione dell'Osservatorio annuale sulla **proprietà industriale** ed il **Forum dell'innovazione** del Sistema camerale.

Unioncamere si è impegnata nella promozione di iniziative destinate a **ridurre gli oneri burocratici a carico delle imprese** e i tempi occorrenti per l'avvio dell'attività economica, puntando sulla valorizzazione e diffusione dello Sportello unico per le attività produttive. In particolare, il portale "**impresainungiorno.gov.it**" è divenuto nel 2013 operativo.

Tra le attività di regolazione del mercato si inserisce, il coordinamento sul rilascio delle **carte tachigrafiche**, che nel 2013 ha visto un significativo impegno dell'ente per la risoluzione di alcune discrasie sugli obblighi di rinnovo delle carte derivate dall'introduzione di una nuova normativa comunitaria sul rilascio delle patenti e delle carte di qualificazione professionale.

Tra gli strumenti di regolazione più innovativi e in fase di forte espansione presso le imprese si inserisce l'utilizzo della **mediazione civile e commerciale e della mediazione on-line**.

È proseguita **la diffusione e la condivisione dei contratti-tipo e dei pareri sulle clausole inique** predisposti a livello locale dalle singole CCIAA, strumenti che sono realmente in grado di accrescere l'equità negoziale e, in definitiva, la fiducia nel mercato.

Sono state realizzate azioni volte alla promozione e coordinamento degli **Sportelli per la legalità** presso le CCIAA; sportelli e, quindi, punti di prossimità per le imprese, in grado di leggerne i fabbisogni di legalità, di coglierne le richieste di aiuto e di intervenire con azioni concrete.

Il risultato di questo primo anno di operatività della **Cabina di regia** e della *task force* (sia in Italia che a Bruxelles) è quello di aver creato i presupposti e consolidato le basi tecniche ed organizzative indispensabili per favorire la possibilità che il Sistema camerale ha avuto di essere parte attiva della programmazione 2014-2020.

2. Rilanciare la produttività e favorire lo sviluppo delle imprese e dei territori, sostenendo le politiche per **l'occupazione**, favorendo la nascita di **nuove imprese ed il dialogo scuola – impresa**, promuovendo la **qualità** e la **tracciabilità delle filiere del made in Italy**, valorizzando i **distretti** produttivi e rafforzando i legami tra **turismo, cultura e saperi tradizionali**

Si è data continuità a una serie organica e coordinata di attività e iniziative progettuali sul mercato del lavoro, la formazione e la nuova imprenditorialità attraverso lo sviluppo a livello centrale e locale della rete degli **Sportelli FILO** (Formazione Imprenditorialità Lavoro Orientamento), del relativo modello di servizio e dell'omonimo portale web.

Sforzi significativi sono stati indirizzati a un'ulteriore qualificazione del ruolo acquisito dal Sistema camerale – grazie al **sistema informativo Excelsior** e ai percorsi in alternanza scuola-lavoro – quale anello di congiunzione tra sistemi formativi e mondo della produzione, per la realizzazione d'iniziative formative coerenti con le esigenze delle imprese, che favoriscono l'occupabilità dei giovani e fluidificano le dinamiche d'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Per facilitare il raccordo tra scuola e lavoro, Unioncamere ha sottoscritto a gennaio 2013 un **nuovo Accordo di programma con il Ministero dell'istruzione, della ricerca e dell'università**.

Nel corso del 2013, nell'ambito delle tematiche che incrociano i fenomeni di **enterprise creation** e il sostegno alle politiche del lavoro si inseriscono sia lo sviluppo dell'Osservatorio sulla demografia delle imprese, sia un importante contributo analitico sul fronte dell'imprenditorialità giovanile e dell'imprenditoria di carattere sociale.

La qualità e **filiera del made in Italy** hanno trovato negli strumenti della tracciabilità le modalità operative per la loro declinazione.

Nell'ambito delle **reti d'impresa** sono stati sviluppati prototipi nazionali di reti d'impresa su alcune filiere e sono stati anche sottoscritti Protocolli d'intesa con le diverse Associazioni di categoria.

Il marchio di qualità, unitamente allo sviluppo degli Sportelli del turismo rientrano tra le priorità individuate dal Sistema camerale nell'ambito del Fondo perequativo 2011-2012. Al prototipo "**Sportelli turismo**" hanno aderito numerose CCIAA, per un totale di 61 progetti approvati e finanziati.

Nell'ambito del monitoraggio dei sistemi economici locali, dell'economia culturale e della qualità delle produzioni sono stati realizzati i Progetti: "Io sono cultura – l'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi" e "I.T.A.L.I.A. – Geografie del nuovo Made in Italy".

Anche la originalità nell'impostazione della **XI edizione della Giornata dell'Economia** è stata legata alla volontà di Unioncamere di dedicare uno specifico approfondimento al ruolo dei giovani nelle imprese e nell'economia come driver primario per l'ammodernamento e lo sviluppo del sistema produttivo italiano.

Nel corso del 2013 è stata approfondita la dimensione territoriale e settoriale della green economy, attraverso l'individuazione di *case history* d'impresa.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio dei prezzi e delle tariffe, l'**Osservatorio "Prezzi e mercati"** ha approfondito le modalità di formazione dei prezzi dalla produzione al consumo, con il supporto di REF - Ricerche di Milano, mentre con il supporto di Borsa merci telematica italiana sono stati analizzati i prezzi all'ingrosso di alcuni settori.

L'Accordo, sottoscritto da Unioncamere insieme al Consiglio degli Architetti, all'ANCE e a Confcommercio, è divenuto operativo dal marzo 2013. Si parte così dal partenariato pubblico-privato per definire programmi di rigenerazione degli spazi (l'accordo **Urban Pro** attiva specifici incubatori).

3. Promuovere l'innovazione organizzativa del sistema camerale per migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi, completando ed aggiornando la **riforma del sistema camerale, riorganizzando** l'Unioncamere e le altre strutture del sistema, portando avanti il sistema di **autoriforma del sistema camerale** allo scopo di renderlo più forte ed autorevole, migliorando il sistema/rete.

Nell'anno 2013 sono proseguite le attività finalizzate a dare seguito al processo di riordino del sistema camerale e nella parallela razionalizzazione delle strutture centrali e della stessa Unioncamere.

Un'attività chiave ha riguardato la definizione dei **costi standard**, che possono rappresentare un valido supporto sia agli organi di governo camerale, per la definizione delle proprie strategie, sia alla stessa Unioncamere per attività di comunicazione, nei confronti dell'opinione pubblica, delle eccellenze di un sistema sano e competitivo.

I dati raccolti rappresentano la base informativa che consentirà a Unioncamere di redigere il primo Rapporto sui costi dei processi camerali.

Per la riforma e la **razionalizzazione delle Aziende speciali** delle CCIAA l'Unioncamere ha predisposto il documento di base su cui ha successivamente lavorato il Gruppo di lavoro (GdL) composto da 37 Segretari generali delle CCIAA.

Nel corso del 2013 è stato predisposto un **modello di gestione delle performance in una prospettiva di sistema** che ha consentito alle CCIAA di razionalizzare il processo di programmazione, controllo e valutazione.

Un filone di attività che presenta possibilità di proficue integrazioni con il tema della performance è quello della **customer satisfaction**, nell'ambito del quale sono stati definiti alcuni KPI (*key performance indicator*) relativi alla dimensione della qualità percepita da parte degli utenti.

Nell'anno 2013 si è avviata, attraverso la piattaforma dell'Osservatorio camerale, la prima indagine sulle attività commerciali e sui carichi tributari del Sistema camerale; un'indagine, oltreché finalizzata a definire la mappatura dei servizi svolti dal medesimo sistema in regime d'impresa, tesa ad approfondire il tema delle politiche fiscali del Sistema, congiuntamente ad un'analisi sulla determinazione e imputazione dei costi rilevati dalle CCIAA, dalle Unioni regionali e dalle Aziende speciali nell'ambito dei bilanci prodotti dagli stessi soggetti per le attività commerciali. I primi risultati della costituzione **dell'Osservatorio sulla fiscalità delle CCIAA** verranno elaborati e presentati agli organi dell'Unioncamere nel corso del 2014.

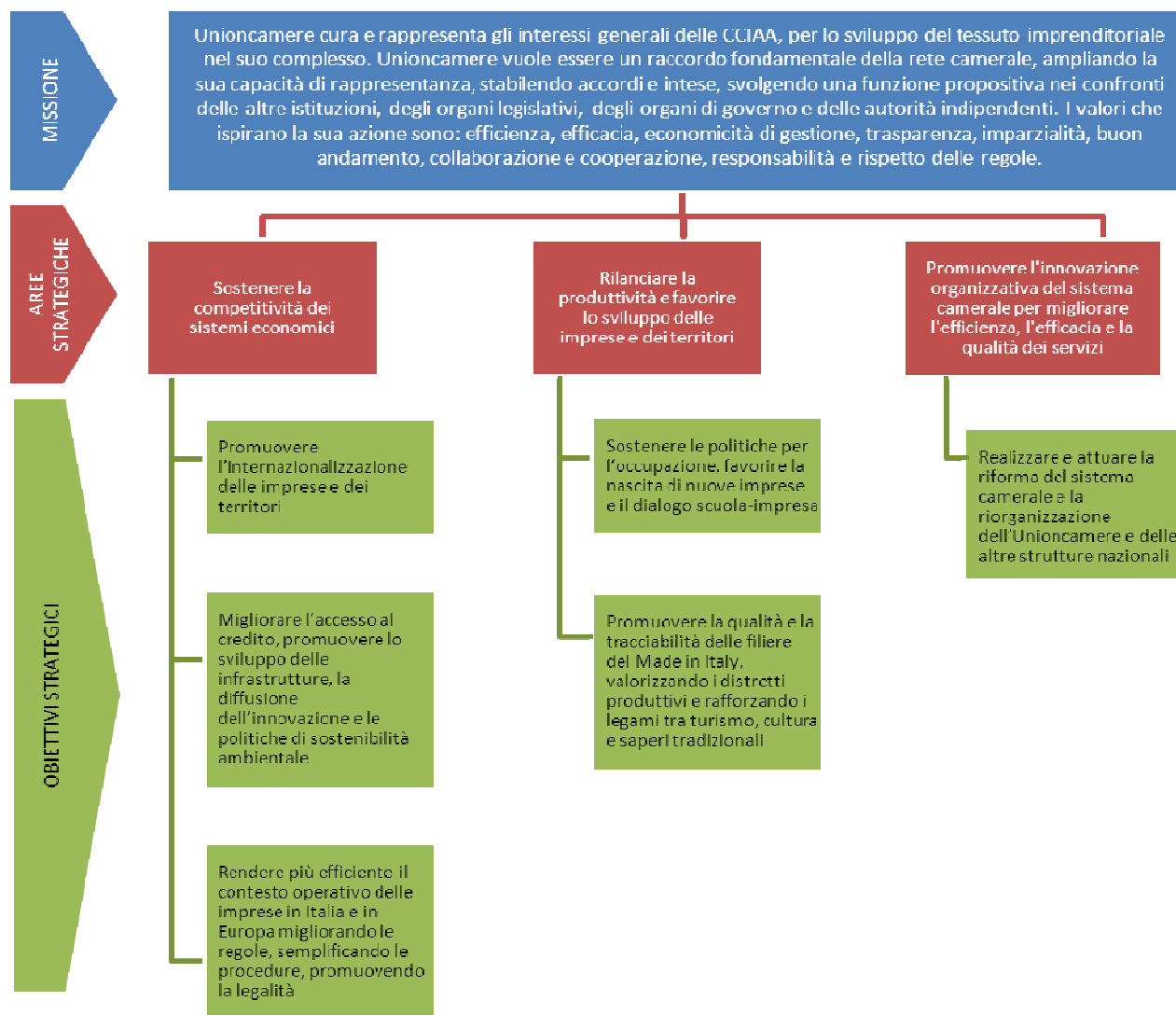
2.4 LE CRITICITÀ E LE OPPORTUNITÀ

Nell'anno 2013, come analiticamente dettagliato nel prosieguo del documento, non si sono registrate particolari criticità che non hanno consentito, o abbiano reso maggiormente critico, il raggiungimento dei risultati che l'Ente aveva pianificato all'avvio del ciclo della performance. Non è quindi stato necessario porre in essere azioni correttive per intervenire su criticità che ponessero in discussione i risultati pianificati ovvero i target di riferimento individuati.

Analogamente nel corso del periodo di riferimento non si sono registrate particolari opportunità non previste dal piano che abbiano permesso di ottenere risultati sostanzialmente superiori a quanto previsto dagli obiettivi del Piano.

3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

3.1 L'ALBERO DELLA PERFORMANCE



3.2 AREE STRATEGICHE E OBIETTIVI STRATEGICI

Le attività, i progetti e le iniziative messi in campo a sostegno e per il rilancio del nostro sistema produttivo, rinnovando nel contempo le modalità di azione del sistema camerale sono stati riassunti in tre grandi aree d'intervento:

- **Sostenere la competitività dei sistemi economici**, promuovendo l'internazionalizzazione delle imprese e dei territori, migliorando l'accesso al credito, promuovendo lo sviluppo delle infrastrutture, la diffusione dell'innovazione e le politiche di sostenibilità ambientale, rendendo più efficiente il contesto operativo delle imprese in Italia e in Europa, migliorando le regole, semplificando le procedure, promuovendo la legalità.
- **Rilanciare la produttività e favorire lo sviluppo delle imprese e dei territori**, sostenendo le politiche per l'occupazione, favorendo la nascita di nuove imprese ed il dialogo scuola – impresa, promuovendo la qualità e la tracciabilità delle filiere del made in Italy, valorizzando i distretti produttivi e rafforzando i legami tra turismo, cultura e saperi tradizionali.
- **Promuovere l'innovazione organizzativa del sistema camerale per migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi**, completando ed aggiornando la riforma del sistema camerale, riorganizzando l'Unioncamere e le altre strutture del sistema, portando avanti il sistema di autoriforma del sistema camerale allo scopo di renderlo più forte ed autorevole, migliorando il sistema/rete.

In relazione a tali attività, progetti ed iniziative di rilievo strategico, sono stati definiti gli obiettivi di corrispondente livello, di seguito riportati

PROMUOVERE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE E DEI TERRITORI

Le iniziative previste all'interno di questo obiettivo strategico sono state dedicate al supporto all'internazionalizzazione per la promozione del sistema italiano delle imprese, candidando fortemente le CCIAA a "caselli d'entrata" delle imprese sui mercati internazionali e promuovendo l'aggregazione tra imprese attraverso lo strumento delle reti. Si è investito inoltre in una azione integrata tra le attività del sistema camerale italiano con le CCIE e le Camere miste, nonché si è provveduto ad estendere e consolidare la rete dei ristoranti italiani nel mondo.

ELEMENTI DESCRITTIVI OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RISULTATI al 31/12/2013	ESITO
Consolidare il ruolo del sistema quale protagonista per le politiche di internazionalizzazione, realizzando una rete di sportelli camerale in grado di orientare e supportare le aziende, favorendo l'aumento del numero delle imprese esportatrici e il loro radicamento sui mercati esteri	Crescita delle imprese coinvolte in processi di internazionalizzazione	≥ 5%	Vedi relazione	
	Crescita delle imprese del Mezzogiorno coinvolte in missioni governative o di sistema	≥ 5%	20%	
	Attivazione sportello nelle CCIAA	≥ 90% CCIAA aderenti	98% CCIAA aderenti	

Nella realizzazione del programma di attività per il 2013, si è posta particolare attenzione alla tematica dell'aumento delle nuove imprese esportatrici, in linea con il Programma Nazionale Export che il Governo ha presentato nel mese di gennaio. Si rileva un incremento di tali imprese del 300% rispetto all'anno precedente e un aumento generalizzato delle aziende coinvolte nelle attività promozionali all'estero delle CCIAA che, nel 2012, hanno registrato un aumento del 67% rispetto al 2011. Anche per quanto riguarda il progetto SIAFT 4, prevalentemente rivolto al Mezzogiorno, i numeri segnalano il raggiungimento di traguardi significativi: 90 operatori esteri si sono confrontati con 281 aziende italiane, nel corso di 6 eventi aperti e 1.866 appuntamenti btb, che hanno prodotto 209 trattative avviate e 29 contratti siglati. Sono 103 le CCIAA che hanno aderito alla rete degli sportelli Worldpass ed attivato il relativo sportello provinciale; 60 di queste hanno pubblicato sui propri siti istituzionali notizie o link sui servizi Worldpass, mentre 21 hanno promosso eventi di presentazione dello sportello, anche con il supporto di Unioncamere. E' in linea il sito condiviso dagli sportelli (www.worldpass.camcom.it), che ospita una sezione informativa pubblica, di diretta navigazione da parte delle imprese, una riservata alle CCIAA (oltre 80.000 visitatori e 150.000 pagine visitate) e il servizio "L'Esperto on line", che riceve e gestisce quesiti sia di provenienza camerale che delle imprese, attraverso un back office di esperti. 380 sono i quesiti risolti nei dieci mesi di attività del 2013 che hanno alimentato la relativa banca dati, nella quale ad oggi sono più di 900 i quesiti certificati che costituiscono patrimonio di supporto per l'attività di assistenza e primo orientamento che gli Sportelli forniscono alle imprese. Le attività di comunicazione sui social media e sui media tradizionali (radio e stampa) hanno contribuito alla diffusione complessiva dell'iniziativa con il risultato di determinare nell'ultimo trimestre dell'anno un sostanziale picco di visitatori del sito, passando da 2.500 in media per mese a 25.000 in media negli ultimi tre mesi.

ELEMENTI DESCRITTIVI OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RISULTATI al 31/12/2013	ESITO
Assicurare la convergenza tra la progettualità delle CCIAA italiane e quelle all'estero (CCIE e Camere miste), anche per favorire gli sviluppi della promozione delle imprese su mercati di sbocco nuovi o rinnovati	Incremento delle iniziative svolte dalle CCIE all'estero e dalle Camere miste in collaborazione	aumento ≥ 10%	25% (da 6 - annualità 2012 ad 8 - annualità 2013)	


Risultano essere 8 le sinergie tra la rete camerale italiana all'estero (CCIE) e la rete camerale mista (CCM) sulla linea "Progettualità con il sistema camerale italiano", nell'ambito di 28 progettualità svolte a favore di 63 CCIAA e Unioni regionali, con il coinvolgimento di 37 CCIAA italiane all'estero e di 16 Camere miste. Tali progettualità sono state realizzate sulla base di 5 linee di lavoro (blue economy, tessile e orafa ed edilizia sostenibile, Mediterraneo e Balcani, SIAFT-Southern Italy Agriculture Food and Tourism, promozione Made in Italy).

ELEMENTI DESCRITTIVI OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RISULTATI al 31/12/2013	ESITO
Promuovere standard di qualità della rete camerale all'estero (CCIE, Camere miste, desk) e rete camerale in Italia (sportelli internazionalizzazione presso CCIAA)	Progettazione e realizzazione della piattaforma web dei servizi del sistema camerale all'estero in favore delle CCIAA e delle imprese italiane	Entro il 31 ottobre 2013	SI	

La piattaforma di Servizi "Marchio Ospitalità Italiana nel Mondo" (<http://www.10q.it/>) è stata realizzata nel mese di luglio 2013, attraverso 65 progettualità a valere sulla linea "Ospitalità italiana nel mondo" con nuove n. 5 tipologie di azioni promozionali: 1) promuovere e realizzare nuove adesioni di ristoranti; 2) mantenere e animare il network (mantenimento e/o avvio desk); 3) diffusione dei temi della tutela delle tipicità; 4) nuove forme di fidelizzazione strategica della rete; 5) azioni promozionali e di comunicazione. 65 CCIAA italiane all'estero coinvolte in 46 paesi del mondo; 2.100 ristoranti candidati; 1.428 ristoranti certificati nel mondo (processo di certificazione gratuito, volontario e rinnovabile annualmente) così distribuiti: 21 % America del Nord, 14% America Latina, 30% Europa Occidentale, 13% Europa Orientale, Medio Oriente e Africa, 21% Asia e Oceania. Le CCIE stanno inoltre contribuendo con un'apposita rubrica informativa (Camere con vista - Lo sguardo delle CCIAA italiane all'estero sui mercati internazionali) nell'Area riservata alle CCIAA italiane della piattaforma WORLDPASS (<http://www.worldpass.camcom.it/>). Per la prossima annualità detta partecipazione verrà adeguatamente implementata, favorendo una maggiore interazione delle CCIE nella seconda release della piattaforma.

MIGLIORARE L'ACCESSO AL CREDITO, PROMUOVERE LO SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE, LA DIFFUSIONE DELL'INNOVAZIONE E LE POLITICHE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE


In questo obiettivo strategico si è voluta definire una speciale normativa per i confidi che ne chiarisca ed esalti il ruolo chiave nel garantire futuro al credito e favorire la costituzione di reti tra i confidi. Ulteriori obiettivi sono stati quelli di coordinare le politiche camerali sul territorio in tema di infrastrutture e di delineare linee strategiche di attività, che vedono impegnate le CCIAA nel migliorare le condizioni di competitività delle imprese costiere. In tema di innovazione ed ambiente gli obiettivi sono stati quelli di rendere più visibile alle imprese minori il patrimonio di brevetti realizzati dalle strutture pubbliche di ricerca e di sensibilizzare le imprese dei territori a far conoscere le azioni di efficientamento energetico.

ELEMENTI DESCRITTIVI OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RISULTATI al 31/12/2013	ESITO
Favorire il miglioramento delle condizioni di accesso al credito per le PMI e, in particolare, per le nuove imprese, anche attraverso il sostegno ai confidi	Coinvolgimento di 3 ambiti regionali nella sperimentazione della piattaforma europea di garanzia	Entro il 31 dicembre 2013	SI	

Unioncamere insieme con Eurochambres, ha lanciato un progetto pilota per la realizzazione di una Piattaforma europea di Garanzia al fine di potenziare gli schemi vigenti nei singoli paesi UE e incrementare l'efficienza ed efficacia della politica comunitaria in materia di garanzia sul credito. L'obiettivo dell'iniziativa è valutare la validità del concept elaborato, i benefici per le PMI in termini di accesso al credito, i meccanismi operativi e la risposta degli istituti finanziari. I paesi individuati per il lancio del progetto pilota sono Italia e Ungheria. Nel 2013, per dare seguito alla sperimentazione proposta da Eurochambres, Unioncamere ha lanciato un'iniziativa di Sistema volta a realizzare il progetto pilota a cui hanno aderito tre ambiti camerali regionali: Unioncamere Piemonte; Unioncamere Emilia Romagna; 13 CCIAA del centro-sud coordinate tra loro (Avellino, Brindisi, Campobasso, Chieti, Cosenza, Crotone, Foggia, Isernia, L'Aquila, Lecce, Matera, Potenza, Taranto). Il progetto pilota in Italia avrà a disposizione 3 milioni di euro, così ripartiti: 1,5 ml euro da Unioncamere e 0,5 ml euro dai 3 ambiti camerali regionali. I 3 milioni di fondi a copertura perdite attese garantirebbero finanziamenti alle PMI per circa 62 milioni.

ELEMENTI DESCRITTIVI OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RISULTATI al 31/12/2013	ESITO
Sostegno in favore delle politiche di efficientamento energetico	Stesura piani energetici e creazione sportelli energetici	Coinvolgimento di almeno 10 CCIAA	N 26 CCIAA coinvolte	

Nel corso dell'anno Unioncamere, in attuazione del Patto dei Presidenti delle CCIAA-un impegno per l'energia sostenibile, è stata impegnata sulle azioni che prevedevano la creazione di punti di contatto/sportelli energia presso le CCIAA e la stesura dei Piani energetici camerali. In totale sono state coinvolte 17 CCIAA per le funzioni di sportello alle imprese a cui si aggiungono 4 CCIAA per l'implementazione dei PAESC e 5 CCIAA presso le quali è stato effettuato l'audit energetico.

ELEMENTI DESCRITTIVI OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RISULTATI al 31/12/2013	ESITO
Promuovere lo sviluppo delle infrastrutture, con particolare riferimento al coordinamento delle politiche per la valorizzazione degli aeroporti minori	Elaborazione di un position paper ed organizzazione di una manifestazione pubblica per l'illustrazione delle proposte camerali	Entro il 30 settembre 2013	SI	

Anche nel 2013 Unioncamere ha proseguito nella promozione dello sviluppo delle infrastrutture e, in risposta alla presentazione dell'atto di indirizzo e coordinamento sugli aeroporti da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, si è focalizzata sul coordinamento delle politiche per la valorizzazione degli aeroporti cosiddetti minori. Dato l'impatto per il sistema camerale (sono 54 le CCIAA che hanno partecipazioni negli aeroporti) il 9 gennaio si è tenuta una commissione camerale allargata ai Presidenti di CCIAA che detengono partecipazioni nelle società di gestione. Unioncamere, infatti, in considerazione di tale coinvolgimento del sistema camerale in alcune società di gestione e data la rilevanza della tematica per lo sviluppo armonioso dei territori, ha realizzato uno studio che analizza i risvolti del piano di riassetto sui territori e sulle CCIAA, focalizzando l'attenzione sugli aeroporti partecipati dalla CCIAA. Lo studio, oltre ad approfondire la situazione economico finanziaria, aveva anche l'obiettivo di delineare un possibile ruolo strategico per il sistema camerale, alla luce degli sviluppi del sistema aeroportuale in una logica europea e della rilevanza per alcuni territori di tale forma di collegamento, producendo un vero e proprio position paper camerale sul tema. L'analisi e alcune proposte operative sono state presentate in una manifestazione pubblica il 18 aprile u.s. Il convegno sui cosiddetti "aeroporti minori" è stata l'occasione per discutere il tema, che intreccia infrastrutture, territorio e sviluppo locale e il ruolo delle CCIAA, da parte di un panel di relatori di alto profilo e particolarmente competente sulla materia. Inoltre, proprio alla luce dell'interesse del sistema camerale, Unioncamere ha partecipato anche alla consultazione pubblica, promossa dalla Commissione europea a settembre 2013, sulla proposta di orientamenti UE sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree.

ELEMENTI DESCRITTIVI OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RISULTATI al 31/12/2013	ESITO
Coordinamento e sviluppo delle attività camerali in tema di brevetti, marchi e design, favorendo la diffusione e l'utilizzo di procedure telematiche	Predisporre la strumentazione necessaria per la telematizzazione delle procedure di deposito dei brevetti	Entro il 31 dicembre 2013	SI	

Alla telematizzazione ha provveduto direttamente l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, con un servizio in corso di completamento. Il sistema camerale ha proposto di integrare tale servizio con il portale 'impresa in un giorno', che fornisce ulteriori vantaggi, dalla certificazione dei dati d'impresa grazie al collegamento con il registro delle imprese, al pagamento on-line delle somme previste senza uscire dalla procedura di interfaccia. I contatti con i soggetti interessati sono attualmente in corso.

ELEMENTI DESCRITTIVI OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RISULTATI al 31/12/2013	ESITO
Supporto alle CCIAA per la gestione e la semplificazione delle competenze in materia ambientale; innovazione e trasferimento tecnologico	Organizzazione di una manifestazione pubblica per la messa in rete delle migliori esperienze camerali per l'innovazione	Entro il 31 dicembre 2013	SI	
	Presidio dei tavoli di coordinamento nazionale per la programmazione 2014-2020 sui temi dell'innovazione e dell'ambiente	Entro il 31 dicembre 2013	SI	


Il Forum dell'Innovazione si è tenuto il 5 dicembre 2013 a Milano, con la partecipazione di relatori qualificati e una presenza di pubblico ampiamente soddisfacente. Il presidio dei tavoli di coordinamento per la programmazione 2014 – 2020 è stato svolto fino alla conclusione dei lavori. Ora la materia è sotto la responsabilità di una apposita Task-force.

RENDERE PIU' EFFICIENTE IL CONTESTO OPERATIVO DELLE IMPRESE IN ITALIA E IN EUROPA MIGLIORANDO LE REGOLE SEMPLIFICANDO LE PROCEDURE, PROMUOVENDO LA LEGALITA'


Nell'ambito di questo obiettivo strategico si è voluto favorire il contesto in cui operano le PMI nel rapporto con la PA, rafforzare i controlli sull'etichettatura energetica delle sorgenti luminose, realizzare contratti tipo più trasparenti in modo da prevenire il contenzioso, attivare il Sistema camerale quale interlocutore della Regione e portatore riconosciuto di interessi delle comunità economiche e dei territori.

ELEMENTI DESCRITTIVI OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RISULTATI al 31/12/2013	ESITO
Consolidare le attività per la regolazione del mercato, anche favorendo la diffusione dei contratti tipo, dei pareri sulle clausole inique e delle funzioni metriche, implementando le attività di controllo dei prodotti (tessili, giocattoli ecc..)	Stipula convenzioni per attività ispettive e di controllo	Almeno 70% di CCIAA	70 % CCIAA	
	N. Nuovi contratti tipo	> 13	N. 21 (di cui 15 approvati e 6 in corso di condivisione)	
	Gestione a regime di laboratori e SCIA	50 gg.	50 gg.	

A seguito della sottoscrizione, ad ottobre 2012 del Protocollo di intesa per la realizzazione di iniziative in materia di controllo e vigilanza del mercato a tutela dei consumatori tra Ministero dello Sviluppo economico e Unioncamere, quest'ultima, nel 2013, ha concentrato parte dei propri sforzi nella massima diffusione dei contenuti del Protocollo di intesa, raccogliendo l'adesione di 73 CCIAA. Per quanto concerne i contratti tipo, l'obiettivo del progetto è quello di assicurare a tutto il mondo dell'impresa italiana una contrattazione realmente trasparente e tramite essa accrescere la fiducia dei consumatori (ma anche delle imprese) nel mercato. In corso d'anno sono stati predisposti ed esaminati 21 contratti in materia di: proprietà industriale (9), Servizi (4) e Turismo (2). Sono stati, altresì, già approvati e sono in corso di condivisione nazionale ulteriori: 2 contratti-tipo in materia agro-alimentare, 2 in materia di fornitura di servizi di energia, nonché 2 in materia di vendita di macchine e auto usate. Rispetto alla gestione delle SCIA, è stata affidata ad Unioncamere la valutazione dei requisiti e presupposti di legge dichiarati dai Laboratori che intendono svolgere la verifica periodica sui sistemi per la misurazione continua e dinamica di quantità di liquidi diversi dall'acqua (MID - 005), sulle bilance per pesare a funzionamento automatico (MID - 006) sui contatori del gas e sui convertitori di volume (MID - 002). Nel 2013 sono pervenute ad Unioncamere complessivamente 56 segnalazioni certificate di inizio attività. In particolare: n. 50 SCIA sono state concluse con esito positivo, n. 0 SCIA sono state concluse con esito negativo; n. 6 SCIA sono in corso di valutazione. Con riferimento alle SCIA concluse al 31/12/2013, si segnala che la media di giorni impiegata per concludere il procedimento amministrativo è pari a poco meno di 50 giorni, prendendo in considerazione l'arco temporale che va dal giorno in cui è pervenuta la SCIA ad Unioncamere al giorno in cui viene comunicato il provvedimento amministrativo al Laboratorio.

ELEMENTI DESCRITTIVI OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RISULTATI al 31/12/2013	ESITO
Sviluppare un sistema integrato di azioni per la valorizzazione dei centri urbani e la definizione di politiche per le "città intelligenti"	Messa a punto di prototipi progettuali	≥5	11 prototipi progettuali	

L'Agenda digitale Italiana approvata nella seconda metà del 2012 si è concentrata su alcune politiche articolate in 11 linee e decine di programmi di rilevante interesse per il sistema camerale. I temi dell'Agenda per i quali si è offerto un contributo progettuale nel corso del 2013 e si sono messe a punto anche delle modalità di intervento sono stati quattro: 1) le smart cities, con l'obiettivo di dare più forza al tema del rapporto tra città e imprese; 2) l'alfabetizzazione digitale, con l'obiettivo di stimolare le PMI ad un approccio digitale per il loro sviluppo; 3) la fatturazione elettronica, con l'obiettivo di collaborare alla sua diffusione sulla base del regolamento n.55 emanato dal Ministero del Tesoro nel primo semestre del 2013; 4) la rigenerazione urbana attraverso l'attuazione del protocollo "Urban pro" sottoscritto nel dicembre 2012 con ANCE, Confcommercio e l'Ordine degli Architetti. Complessivamente sono stati attivati 11 prototipi progettuali che hanno effettivamente avviato l'operatività nel 2013 ponendo le condizioni per un incremento a oltre 15 tra il mese di dicembre e il primo trimestre del 2014.

ELEMENTI DESCRITTIVI OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RISULTATI al 31/12/2013	ESITO
Supporto alle CCIAA nelle iniziative per la legalità	Definizione e diffusione prototipo sportello legalità; connesse attività di assistenza alle CCIAA	Coinvolgimento di almeno 40 CCIAA	52 CCIAA coinvolte	



Al fine di assicurare una presenza sul territorio, a fianco delle imprese, di un soggetto come le CCIAA in grado di assistere gli imprenditori nel loro percorso, preventivo e successivo, di ripristino delle condizioni di legalità, Unioncamere ha supportato la diretta istituzione di 52 Sportelli della legalità presso le CCIAA, che non solo assistono l'impresa, ma sono anche punto di coordinamento e sviluppo di attività relative alla prevenzione e al ripristino della legalità sui territori. A tale scopo si è lavorato nel corso del 2013 su quattro livelli: la definizione del perimetro istituzionale, delle strategie di sistema e relative azioni operative, attraverso l'analisi delle esperienze camerali maturate nel 2012; la successiva impostazione di una proposta di "perimetro istituzionale"; la concretizzazione delle strategie, attraverso la creazione di una rete di sportelli della legalità; l'attivazione delle partnership con i soggetti (Transparency International Italia, Fondazione Interesse Uomo, Associazione Libera) che possiedono know how ed esperienza sui vari temi della legalità, e l'individuazione di strumenti e modalità di intervento.

ELEMENTI DESCRITTIVI OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RISULTATI al 31/12/2013	ESITO
Valorizzare la partecipazione camerale alla programmazione europea in raccordo con SSB	N. Partecipazioni di Unioncamere a proposte di legge comunitarie su tematiche di interesse del sistema camerale	>=3	N. 6	


Il 2013 si è rivelato un anno cruciale nella prospettiva della programmazione 2014-2020. Per tale motivo, Unioncamere, in collaborazione con SSB ha concentrato le sue attività su tre gruppi di azioni chiave:

- il rafforzamento della lobby europea, attraverso l'intervento su dossier europei di particolare attualità: dal pacchetto legislativo sulla sicurezza dei prodotti alla direttiva per la realizzazione del registro europeo delle imprese, dalle proposte in ambito normativa europea sulla legalità, l'anticorruzione ed il riutilizzo dei beni confiscati alle politiche per il turismo fino alle nuove proposte in materia di aiuti di stato ed alle iniziative per l'imprenditorialità femminile; in quest'ambito, oltre alla consueta assistenza generale alle CCIAA nei diversi settori per i quali è prevista la possibilità di erogare aiuti di Stato, SSB ha organizzato, il 13 dicembre, un webinar in materia che ha visto la partecipazione di 60 enti camerali
- l'assistenza tecnica, per la partecipazione del sistema camerale alle opportunità di finanziamento europee. In quest'ambito, è stata fornita assistenza alle CCIAA in numerosi progetti, tra i quali la partecipazione di 10 CCIAA al progetto Eurochambres "STEEEP" per il bando 2013 del programma Intelligent Energy europe, coordinato per l'Italia da Unioncamere; partecipazione di Unioncamere al progetto SME Energy CheckUp, approvato all'inizio di novembre; partecipazione dell'Istituto Tagliacarne ad una gara d'appalto, poi aggiudicata, nell'ambito del programma di Eurochambres di partenariato tra Camere turche ed europee; partecipazione di 11 realtà camerali al progetto euromed Invest promosso da Eurochambres nell'ambito del bando ad hoc lanciato dalla Commissione europea; partecipazione delle CCIAA di Foggia, La Spezia e Livorno al

progetto pilota nell'ambito del programma ELENA, per la promozione dell'efficienza energetica in Europa in collaborazione con gli enti locali partecipanti alla Covenant of Mayors; supporto alla partecipazione di Unioncamere al progetto coordinato da Eurochambres "GO to Mediation";
- le iniziative volte ad avvicinare il sistema camerale all'Europa. Tra le altre si ricorda, l'organizzazione a Bruxelles dal 2 al 4 dicembre, sempre in collaborazione con SSB, dell'incontro annuale sulle opportunità di finanziamento europee Il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020.

ELEMENTI DESCRITTIVI OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RISULTATI al 31/12/2013	ESITO
Promozione e attuazione di accordi e protocolli d'intesa per l'utilizzo della mediazione a attuazione della normativa sulla crisi da sovraindebitamento	N. conciliazioni e mediazioni del sistema	Incremento medio mensile +50% rispetto a gennaio 2013	140% incremento di dicembre 2013 rispetto a gennaio 2013	
	Prototipo per organismi crisi da sovraindebitamento	60 gg. da decreto attuativo	Decreto attuativo in corso di pubblicazione Prototipo realizzato da verificare con il Regolamento che sarà pubblicato	

L'iniziativa di sistema per il rilancio degli strumenti di giustizia alternativa ha portato ad una sostanziale tenuta del numero delle mediazioni volontarie depositate fino al 19 settembre 2013, con un incremento registrato nel mese di luglio, grazie alla gratuità del servizio e alla promozione organizzata nell'ambito della X edizione della Settimana della Conciliazione. Accanto a tale iniziativa, che sul versante interno ha portato a rilanciare l'attività degli Organismi, l'Unioncamere si è concentrata nella realizzazione di una serie di azioni rivolte all'esterno, con l'obiettivo di favorire il ripristino della previsione della condizione di procedibilità per il tentativo di mediazione, annullato con la Sentenza della Corte Costituzionale di dicembre 2012. Tale obiettivo è stato raggiunto nell'ambito del "decreto del fare" convertito nella legge n. 98 del 2013 che ha previsto la reintroduzione dell'obbligatorietà del primo incontro informativo. Tale previsione, entrata in vigore il 20 settembre 2013, ha prodotto una ripresa importante dell'attività, con un incremento del numero delle mediazioni e conciliazioni depositate nel mese di dicembre 2013 rispetto a gennaio 2013 di circa il 140%. Il tema del sovraindebitamento è stato approfondito e affrontato dettagliatamente nel corso dell'anno e, in particolare, è stata realizzata una iniziativa di formazione, il 31 maggio u.s., rivolta ai funzionari degli Organismi di conciliazione delle CCIAA. Nelle more dell'emanazione del regolamento di attuazione sul tema, è stato già realizzato un prototipo per l'organizzazione e il funzionamento di un Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento presso gli enti camerali sulla base della bozza di regolamento disponibile.

ELEMENTI DESCRITTIVI OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RISULTATI al 31/12/2013	ESITO
Promozione degli strumenti di semplificazione e rafforzamento della collaborazione con altre pubbliche Amministrazioni e Agenzie per le imprese, con particolare riferimento allo sportello unico per le attività produttive	Incremento delle pratiche gestite tramite gli sportelli in delega o in convenzione	≥10% pratiche gestite rispetto al 2012	+113% pratiche gestite rispetto al 2012	

Nel corso del 2013 le funzioni operative collegate allo Sportello Unico sono state ulteriormente potenziate e presso i comuni che hanno affidato alle CCIAA le funzioni di front-office del SUAP è cresciuto a ritmi sostenuti il ricorso al procedimento digitale. Ciò ha comportato un aumento del numero complessivo dei comuni che nel 2013 ha aderito alla piattaforma della rete camerale di 163 unità. Il SUAP Camerale è stato costantemente aggiornato e migliorato: rivedendo con un continuo processo ricorsivo l'universo degli adempimenti digitali disponibili; offrendo un sistema di pagamento on-line dei procedimenti che i comuni possono attivare a costo zero; garantendo un sistema di conservazione a norma delle pratiche lavorate; ed offrendo alle autorità competenti che “dialogano” con i SUAP Camerali la possibilità di disporre di una propria scrivania virtuale dalla quale lavorare in modo efficiente gli adempimenti di propria competenza. La concorrenza di queste azioni, alla quale va sommata anche l'indispensabile attività svolta direttamente dalle CCIAA sul territorio ha dato ottimi risultati, in quanto l'incremento del numero di pratiche digitali presentate dagli imprenditori ai SUAP Camerali, registra oltre un raddoppio della quota del 2012.





ELEMENTI DESCRITTIVI OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RISULTATI al 31/12/2013	ESITO
Strutturare il tavolo di consultazione con le organizzazioni imprenditoriali sulle modalità di attuazione semplificata delle procedure amministrative esistenti e sulle proposte di semplificazione da presentare al Governo	N. normative e procedure amministrative esistenti interessate dalla semplificazione in base ai lavori dell'osservatorio sull'impatto della normativa societarie a fiscale per le imprese	Almeno 30	45	
	N. proposte di semplificazione condivise e formulate dall'osservatorio sull'impatto della normativa societarie a fiscale per le imprese	≥3	30	

L'attività, realizzata in collaborazione con Universitas Mercatorum, ha visto la costituzione del gruppo di esperti e, contestualmente, si è focalizzata nella ricerca e studio delle norme di interesse delle Micro PMI. Quest'ultime, in base alle loro specifiche caratteristiche, possono formare oggetto di proposte di semplificazione da presentare al Governo, in quanto la loro modifica e/o abrogazione avverrebbe, da una parte, ad invarianza di costi a carico delle entrate dello Stato e, dall'altra, comporterebbe un risparmio di costi derivante dai minori oneri adempitivi a carico delle imprese. Questa impostazione di ricerca delle norme da semplificare, è diretta conseguenza della particolare situazione

congiunturale che il nostro Paese sta attraversando; pertanto si è ritenuto importante lavorare sulla ricerca di specifiche norme che, una volta individuate non comportassero particolari oneri a carico delle finanze dello Stato. Si è voluto privilegiare un approccio che potesse dare seguito anche alle previsioni dei principi generali dello Small Business Act europeo e alle normative contenute nello Statuto di Impresa (L.180). Nell'anno di riferimento il lavoro ha portato ad individuare le seguenti aree normative di semplificazione: 1) Semplificazioni fiscali in materia contabile, documentale, di comunicazioni e di accertamento; 2) Privacy, sicurezza sul lavoro e antiriciclaggio; 3) Anticorruzione (legge 06.11.2012 n° 190, d.lgs 231/2001), controlli sulle imprese e legalità; 4) Crisi di impresa e procedure concorsuali.

SOSTENERE LE POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE, FAVORIRE LA NASCITA DI NUOVE IMPRESE E IL DIALOGO SCUOLA-IMPRESA



Il sopracitato obiettivo è finalizzato a supportare, accompagnare, potenziare e qualificare l'offerta del network camerale come soggetto promotore d'interventi nel campo dei percorsi integrati, per favorire gli investimenti sul capitale umano, il dialogo formazione-impresa, il passaggio dei giovani al lavoro, la nascita di nuove attività economiche e l'incontro domanda-offerta di formazione e lavoro.

ELEMENTI DESCRITTIVI OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RISULTATI al 31/12/2013	ESITO
Sviluppare il sistema integrato di Punti "Nuova Impresa", con l'obiettivo di potenziare le attività e gli strumenti di orientamento, accoglienza, informazione, formazione, accompagnamento e assistenza per aspiranti imprenditori finalizzati a favorire gli investimenti sul capitale umano, l'incontro domanda-offerta di formazione e lavoro, le start-up innovative	Ideazione e progettazione operativa di un modello di servizio e di un kit di strumenti a supporto dei punti "Nuova Impresa"	Entro ottobre 2013	SI (Entro luglio 2013)	
	N. CCIAA aderenti ad attività di alternanza internazionale e Job Day	>=10% rispetto al 2012	10,6%	
	CCIAA aderenti alla rete degli sportelli FILO	Almeno il 50%	71,4% (75 su 105)	
	Attivazione dello sportello FILO	In almeno l'80% delle CCIAA aderenti	100% (75 su 75)	



L'obiettivo è stato pienamente conseguito, grazie alla prosecuzione e al rafforzamento della linea d'azione di sistema FILO (Formazione Imprenditorialità Lavoro Orientamento) – che ha consentito di sviluppare la rete degli sportelli camerali sui temi del mercato del lavoro, della transizione formazione-impresa e della nascita di nuove attività economiche. Un focus particolare è stato dedicato alle attività volte a dare continuità al processo d'implementazione di un sistema integrato a livello nazionale di "Punti o Servizi Nuova Impresa". È stata puntualmente completata la progettazione operativa del modello dell'offerta di servizi per nuovi e aspiranti imprenditori, dedicando uno spazio specifico alla definizione di un percorso modulare di informazione, orientamento, formazione, assistenza tecnica e accompagnamento, a partire dalle sperimentazioni condotte nell'ambito dei progetti di 66 CCIAA. In virtù di ciò è stato adottato il prototipo di "servizi integrati per la nuova imprenditorialità", per la cui implementazione è stato messo a punto un kit di strumenti di supporto (software, banche dati e guide) per gli operatori. Per promuovere l'incontro tra domanda-offerta di formazione e lavoro qualificato, di particolare rilievo è risultata la realizzazione di programmi di stage in alternanza scuola lavoro di qualità internazionale e di esperienze d'affiancamento e osservazione diretta a fine orientativi, che hanno interessato 53 CCIAA. L'insieme di tutte le attività di cui sopra ha visto complessivamente coinvolte 75 CCIAA (di cui il 60% impegnate su più di una di esse), entrate nel network FILO, avviando così su buona parte del territorio nazionale l'attivazione dei primi servizi di base dei relativi sportelli. Nel corso dell'anno sono stati anche sviluppati, affinati ed aggiornati i contenuti, la struttura, la grafica e le funzionalità della piattaforma integrata di servizi di supporto via web accessibile tramite il portale www.filo.unioncamere.it.

PROMUOVERE LA QUALITA' E LA TRACCIABILITA' DELLE FILIERE DEL MADE IN ITALY, VALORIZZANDO I DISTRETTI PRODUTTIVI E RAFFORZANDO I LEGAMI TRA TURISMO, CULTURA E SAPERI TRADIZIONALI

Vengono qui declinate tutte le tipologie di sostegno alla qualificazione delle filiere del Made in Italy. In particolare, si evidenziano i legami tra il turismo e l'economia dei beni culturali che rappresentano una leva che può offrire un solido terreno di recupero di produttività per le imprese e per il sistema Italia. Sempre nel corso del 2013, le attività finalizzate al "Monitoraggio dei sistemi economici locali, dell'economia culturale e della qualità delle produzioni" hanno voluto cogliere i cambiamenti generatisi nei sistemi produttivi locali, sottoposti a una perdurante stagnazione della domanda interna e a sempre nuove sfide sui fronti internazionali. L'obiettivo dell'attività di monitoraggio dei prezzi e delle tariffe è quello di offrire strumenti volti a comprendere lo stato di salute dell'economia italiana le cui ricadute si ripercuotono sul territorio, quindi su famiglie e imprese. Ultimo obiettivo è quello di introdurre il ruolo della rigenerazione urbana come politica di crescita delle città.

ELEMENTI DESCRITTIVI OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RISULTATI al 31/12/2013	ESITO
Sostegno alla qualificazione delle filiere del made in Italy anche attraverso la promozione della tracciabilità volontaria	Imprese aderenti alla tracciabilità volontaria	>=250 imprese	261 imprese	
Supporto alla qualificazione, certificazione e promozione delle produzioni di eccellenza	Comitati di filiera costituiti	>=6 entro dicembre 2013	6 comitati di filiera costituiti	

Nell'ambito dei processi di qualificazione, attraverso la partecipazione ai programmi di Unionfiliere, sono state proseguite le attività per promuovere l'introduzione nelle diverse filiere del Made in Italy dei sistemi di tracciabilità e di qualificazione produttiva. In particolare, in materia di tracciabilità volontaria, le CCIAA hanno messo in atto, a partire dal 2009, nella filiera della moda e in quella dei preziosi, un sistema di tracciabilità di natura volontaria che rappresenta, allo stesso tempo, un'efficace strumento di qualificazione, di lotta alla contraffazione e di tutela dei consumatori. Nella filiera moda sono state rilasciate oltre 188 certificazioni mentre per la filiera dei preziosi, dove il sistema è stato introdotto più di recente, sono già state certificate 73 imprese. Coinvolgendo oltre mille imprese fornitrici. Per operare sempre più in una logica di filiera, superando l'approccio distrettuale, è stato sottoscritto, il 20 Settembre 2012, un Protocollo d'Intesa tra Unioncamere, Unionfiliere e la Federazione dei Distretti Italiani che prevede l'adesione - oramai prossima - degli organismi rappresentativi dei Distretti italiani ad Unionfiliere. Per attuare specifiche politiche di rilancio per le diverse filiere, è stata prevista l'istituzione dei Comitati di filiera. I Comitati di filiera già istituiti sono 6: Comitato di filiera Comparto Preziosi, Sistema Moda, Edilizia Sostenibile, Nautica, Agroindustria e Meccanica, con il compito di predisporre il piano annuale di attività condiviso con il mondo associativo e da attuare in collaborazione con le strutture del Sistema camerale.

ELEMENTI DESCRITTIVI OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RISULTATI al 31/12/2013	ESITO
Green economy: rafforzamento delle attività di sensibilizzazione sullo sviluppo sostenibile	N. Casi aziendali rilevati come best practices e diffusi attraverso pubblicazione	>=100	N. 352 casi aziendali	
	N. Riprese stampa su testate nazionali e locali su tema della sostenibilità	>=100	N 384 riprese stampa	



Nel corso del 2013 sono state ulteriormente approfondite le iniziative di ricerca sulla dimensione territoriale e settoriale della Green economy sviluppate negli ultimi anni in collaborazione con la Fondazione Symbola e che si sono concretizzate nella realizzazione del Rapporto GreenItaly, giunto quest'anno alla sua quarta edizione. Nello specifico, è stato intensificato l'impegno dell'individuazione di case history d'impresa e la declinazione delle informazioni originali a carattere quantitativo al maggior livello di dettaglio possibile, sia territoriale che settoriale. Sono stati inoltre individuati e dimensionati i principali ambiti economici e tecnologici riconducibili alla Green economy, con la finalità di individuare approcci e strumenti che motivino e sostengano le piccole e medie imprese a definire e realizzare la loro politica "green". L'analisi è partita quindi dagli ambiti più strettamente legati all'Industria Verde, che ha originato il fenomeno, per allargare poi l'esame ad altri comparti economici che si stanno progressivamente inserendo nella stessa Green Economy, con particolare riferimento al terziario. Particolare risalto è stato dato agli aspetti legati ai fabbisogni delle imprese sul versante professionale e formativo, definendo i profili professionali e le competenze strategiche per lo sviluppo della green economy (i cosiddetti "green jobs"), nonché le iniziative che, soprattutto sul versante formativo, potranno ridurre il gap rispetto all'offerta di lavoro attuale.

ELEMENTI DESCRITTIVI OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RISULTATI al 31/12/2013	ESITO
Strutturare ed attuare un progetto organico teso a favorire l'introduzione del c.d. sportello del turismo nelle CCIAA, attraverso la definizione di standard di servizio e la valorizzazione di opportune sinergie per lo start-up	Avvio sperimentale dello sportello del turismo entro settembre 2013	Almeno 50 CCIAA	59 CCIAA	



Al prototipo "Sportelli turismo" hanno aderito numerose CCIAA, per un totale di 61 progetti approvati e finanziati, attraverso i quali le CCIAA e Unioni regionali hanno realizzato nel corso dell'anno azioni su 4 linee di intervento: agevolazioni e finanziamenti alle imprese; qualificazione del sistema di offerta e accesso alle certificazioni di qualità; facilitazione per l'accesso alla conciliazione; progetti e iniziative a supporto dell'interconnessione tra filiere produttive e turismo.

REALIZZARE E ATTUARE LA RIFORMA DEL SISTEMA CAMERALE E LA RIORGANIZZAZIONE DELL'UNIONCAMERE E DELLE ALTRE STRUTTURE NAZIONALI



Unioncamere si è data lo scopo di individuare ed elaborare regole condivise e procedure di funzionamento comuni per configurare le Unioni stesse come player essenziali nella nuova fase di sviluppo del Sistema camerale in particolare ha voluto evidenziare all'esterno (mondo istituzionale, imprese, ecc.) la natura sistemica dell'agire delle CCIAA.

ELEMENTI DESCRITTIVI OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RISULTATI al 31/12/2013	ESITO
Gestione associata dei servizi camerali: supporto e coordinamento dei gruppi di lavoro dei Segretari generali sui temi della gestione associata dei servizi camerali	N. Prototipi funzioni associate / Nr funzioni interessate all'associazione	Almeno 4 prototipi	N 4 prototipi	
Supporto nell'attuazione di un modello costi standard di sistema	N. Processi con definizione costi / N. Totale processi	Almeno 80% dei processi interessati	100% dei processi interessati	


Nell'ambito della gestione associata dei servizi camerali, le attività realizzate nel corso del 2013 si sono concentrate sulla promozione ed il coordinamento di 4 tavoli di lavoro chiamati a sviluppare modelli e strumenti di gestione associata relativamente alle seguenti funzioni: fornitura di beni, servizi ed incarichi professionali, acquisizione e gestione delle risorse umane, osservatori economici e internazionalizzazione. Il principale risultato è stata la redazione dei 4 progetti operativi (uno per funzione) che intendono rappresentare il prototipo per la progettazione dei modelli giuridici, organizzativi e gestionali di associazione da seguire nei quattro ambiti interessati. In tale ottica i modelli hanno consentito la focalizzazione, per ciascuna funzione, del perimetro di associazione, dei requisiti di associazione, del modello giuridico, amministrativo ed organizzativo in grado di conseguire gli obiettivi di maggiore efficacia ed efficienza delle funzioni gestite in forma associata, degli obiettivi di risparmio e dei criteri per un dimensionamento ottimale delle funzioni. Con riferimento al modello per la definizione dei costi standard, l'attività è stata incentrata, in primo ruolo, sul fornire alle CCIAA un approccio metodologico per la contabilizzazione dei propri processi (con il coinvolgimento delle Aziende speciali) secondo una metodologia che prevede la quadratura con il bilancio d'esercizio. Nello specifico è stato individuato un algoritmo di calcolo dei costi standard di processo sulla base del quale Unioncamere è in grado di quantificare il costo standard per l'anno 2012, in quadratura con i bilanci delle CCIAA e delle relative Aziende speciali. Ad oggi la rilevazione dei costi dei processi per l'annualità 2012 è stata completata per circa il 70% delle CCIAA, a completamento del quale Unioncamere ha fornito i report di consuntivazione. I dati raccolti, inoltre, rappresentano la base informativa per la redazione del primo Rapporto sui costi dei processi camerali, all'interno del quale - per ciascun processo - verranno calcolati i costi standard, le aree di potenziale risparmio e ulteriori elementi utili all'impostazione di politiche di maggiore efficienza.

ELEMENTI DESCRITTIVI OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RISULTATI al 31/12/2013	ESITO
Razionalizzazione e riforma delle aziende speciali	Elaborazione di un documento e di un progetto per la ridefinizione delle aziende speciali	Elaborazione del documento entro il 30 giugno 2013	SI	
		Elaborazione del progetto entro il 30 settembre 2013	SI	



L'attività prevedeva l'elaborazione di un documento e di un progetto per la ridefinizione delle aziende speciali e a tal fine è stato costituito un gruppo di lavoro, dopo il lancio dell'iniziativa effettuato il 24 aprile in una riunione della Consulta dei Segretari generali. Le adesioni sono progressivamente giunte e il Gruppo è stato costituito da 37 segretari generali delle CCIAA e da 3 referenti dell'Unioncamere; nella riunione del 29 maggio il Gruppo di lavoro ha deciso di articolarlo in 3 sottogruppi: 1) le risorse e le attività delle aziende speciali delle CCIAA; 2) l'organizzazione, la gestione e le disposizioni sul personale delle aziende speciali; 3) le novità normative del decreto legislativo n. 23/2010 (di riforma delle CCIAA) e le forme giuridiche utili per le aziende speciali. Il documento finale è stato portato all'attenzione degli organi dell'Unioncamere nella seduta del 18 dicembre 2013.

ELEMENTI DESCRITTIVI OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RISULTATI al 31/12/2013	ESITO
Rafforzamento delle politiche e degli strumenti innovativi di comunicazione dell'Unioncamere, con l'obiettivo di migliorare la percezione del ruolo e la qualità dei servizi del sistema da parte degli interlocutori istituzionali e degli stakeholders	Incremento del trend dei valori degli ultimi anni relativi alla presenza di Unioncamere sui canali radiotelevisivi e sui social network	Aumento dei servizi radiotelevisivi pari almeno al 20% rispetto al 2012 ≥ 1000 utenti twitter	487 servizi radiotelevisivi nel 2013 (dato annuo 2012 350) N > 2600 utenti twitter	
	Introduzione sistema di gestione unitaria dei portali internet promossi da Unioncamere, finalizzato ad ottenere risparmi da economie di scala rispetto al 2012	Verifica risparmi sui portali internet ≥ 5% dato 2012	Riduzione dei portali da 16 a 14; ≥ 5% dato 2012	

L'attività di Unioncamere sulla comunicazione e stampa è proseguita anche quest'anno per dare ampia risonanza al racconto dell'economia ed alle proposte per la risoluzione dei problemi che emergono dal mondo dell'economia sviluppando contatti, articoli, comunicati, conferenze stampa. In particolare l'obiettivo del 2013 di migliorare ulteriormente la presenza di Unioncamere sui media radio e tv è stato ampiamente superato. Basti pensare che il valore della presenza dell'Istituzione su radio e tv è aumentata del 146% rispetto al 2012 mentre il numero dei servizi è incrementato del 39%. Il trend è confortato anche dall'importante incremento del valore economico delle uscite che nel 2013 è stato di 25,6 milioni di euro contro i 10,4 dell'intero 2012. E' stato inoltre ulteriormente rafforzato il raccordo con gli uffici stampa camerali, per consentire lo scambio sinergico di esperienze e informazioni e un migliore coordinamento delle attività comunicazionali effettuate a livello nazionale e locale, condividendo modalità e metodi. Si è inoltre avviata quest'anno l'attività di razionalizzazione dei portali e dei siti web (ridotti da 16 a 14 nonostante la nascita quest'anno di due nuovi portali: Worldpass e di MEDiet). Sul fronte dei Social network, la presenza su Twitter di Unioncamere che, nato nel 2012, ha già permesso in pochi mesi di creare un network di oltre 2.600 follower.

ELEMENTI DESCRITTIVI OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RISULTATI al 31/12/2013	ESITO
Potenziamento delle attività inerenti il diritto annuale, anche attraverso il presidio della procedura finalizzata all'emanazione di un nuovo regolamento in materia	Organizzazione di seminari territoriali tra CCIAA ed Equitalia sui temi della riscossione	Almeno 2	2 seminari	

Nell'ambito delle attività previste per il diritto annuale, assistenza e supporto ordinario alle CCIAA ed al Ministero dello sviluppo economico anche per la stesura delle bozze di riforma dei decreti n. 359-2001 e n. 54-2005, nel corso del 2013 è proseguita l'attività del sotto-gruppo della Task-force sul diritto annuale per la Riscossione coattiva del diritto annuale, tavolo di lavoro cui partecipano oltre l'Unioncamere, Infocamere e rappresentanti di diverse CCIAA anche rappresentanti del gruppo Equitalia Spa. L'indicatore previsto in fase di programmazione delle attività 2013 prevedeva l'organizzazione di seminari territoriali tra CCIAA ed Equitalia sui temi della riscossione coattiva con il Target di realizzare almeno due seminari nel corso del 2013. Il target fissato è stato realizzato in quanto nel 2013 si sono tenuti due seminari formativi ed informativi sulla riscossione coattiva del diritto annuale (l'11 ed il 28 novembre 2013) in collaborazione con Infocamere ed Equitalia Spa. Nel corso dei seminari sono stati presentati ed illustrati oltre ai nuovi servizi web del Gruppo Equitalia Spa a disposizione delle CCIAA anche l'evoluzione dell'applicativo di Rendicontazione on-line del servizio di riscossione coattiva del diritto annuale nonché il nuovo modello di relazione fra sistema camerale con il Gruppo Equitalia Spa. I seminari sono stati valutati positivamente dal personale camerale ed è stato richiesto che si possano replicare ovvero prevedere degli ulteriori incontri sul tema per approfondire la tematica e le connesse problematiche della riscossione coattiva.

ELEMENTI DESCRITTIVI OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RISULTATI al 31/12/2013	ESITO
Potenziamento nuovi Unioni regionali: allineamento regole governance, amministrazione e personale delle Unioni regionali	N. Regolamenti tipo definiti / N. Ambiti di regolazione interessati	Almeno 3 regolamenti definiti	N. 3 regolamenti definiti	
Potenziamento nuovi Unioni regionali: coordinamento task force iniziativa di sistema in favore delle Unioni Regionali in materia di fondi strutturali	N. tavoli regionali presidiati con il supporto della task force / Nr tavoli regionali aperti	Almeno 3 tavoli presidiati definiti	N 18 tavoli presidiati definiti	

Le azioni intraprese nel corso del 2013 hanno riguardato da una parte l'adozione di una visione unica e partecipata sulla natura giuridica delle Unioni regionali, dall'altra la preparazione di regole condivise e di strumenti di lavoro comuni, entrambi punti di partenza per configurarle come il soggetto principale della nuova fase di sviluppo del sistema camerale. E' stato affrontato il tema del posizionamento giuridico delle Unioni regionali rispetto alle norme generali sulla Pubblica Amministrazione, e condiviso un documento di ricognizione normativa riguardo le leggi di finanza pubblica degli ultimi tre anni. Unioncamere ha, inoltre, coordinato il percorso di rivisitazione degli Statuti secondo le linee guida elaborate dal Consiglio generale nel luglio 2012, coadiuvando in particolare l'Unione regionale Sardegna nella stesura del nuovo Statuto. Per quanto riguarda l'omogeneizzazione delle regole di governance e quindi di allineamento dei principali regolamenti di organizzazione interna, sono stati istituiti 4 tavoli di lavoro ognuno coordinato da una Unione regionale e aventi l'obiettivo di uniformare un regolamento. Sono stati definiti il prototipo dello schema di bilancio e quello del regolamento di affidamento degli incarichi, è stata elaborata una versione quasi definitiva del regolamento del personale, mentre si sta ancora lavorando a quello di amministrazione e contabilità.


L'iniziativa di sistema - attraverso la Task Force - è nata nel corso del primo semestre 2013 con l'obiettivo di attivare una modalità di intervento unitario del Sistema camerale nell'ambito della programmazione 2014-2020, attraverso un presidio sia livello nazionale che a livello regionale/territoriale. A livello istituzionale, il lancio della Task Force è stato realizzato presso Unioncamere il 16 luglio 2013, con un convegno sulla programmazione futura, da titolo "Un nuovo dialogo per una politica di coesione condivisa". La piena operatività della Task Force è stata attivata in concomitanza con la definizione dei Tavoli partenariali a livello regionale, nel corso dei mesi giugno-novembre: in questi mesi i componenti della Task Force, in base all'attribuzione per Regioni, hanno sviluppato un intenso lavoro di contatti con le Unioni Regionali e/o CCIAA, fornendo loro un'assistenza tecnica e di supporto, in base alle diverse modalità attivate a livello regionale, che ha riguardato 16 Regioni e le 2 Province autonome di Bolzano e Trento.

3.3 OBIETTIVI E PIANI OPERATIVI

La declinazione degli obiettivi operativi è avvenuta con il contributo dell'Organismo di valutazione, le cui proposte sono state approvate dal Comitato esecutivo; tra questi sono stati definiti quelli di carattere gestionale, distinti a loro volta a seconda che riguardino aspetti connessi all'efficacia ovvero all'efficienza ed economicità; in particolare:


a) di efficacia

Definizione ed attuazione di un modello organizzativo e operativo per la gestione e il monitoraggio delle attività di assistenza tecnica su tematiche di interesse delle CCIAA, al fine di garantire la migliore qualità e tempestività del supporto;



ELEMENTI DESCRITTIVI OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RISULTATI al 31/12/2013	ESITO
Supporto e assistenza tecnica al sistema camerale	Riduzione sui tempi di risposta alle richieste di consulenza da parte del sistema camerale	Almeno il 20% rispetto al 2012	39,1%	

L'entrata in vigore delle norme che si sono succedute nel corso dell'anno in materia di performance, trasparenza e pubblicità delle pubbliche amministrazioni, contabilità e bilancio, organizzazione e risorse umane ha di fatto significativamente incrementato le esigenze interpretative e di assistenza su tali tematiche da parte delle CCIAA. Per rispondere tempestivamente a tali esigenze, Unioncamere nel corso del 2013 ha adottato uno specifico modello operativo che fa leva sull'organizzazione via web di incontri di studi e di approfondimento collegiali su singole tematiche; nel corso di tali incontri (webinar) oltre alle illustrazioni in tempo reale dei contenuti innovativi delle norme intervenute, ovvero dello "stato dell'arte" su problemi gestionali di rilevanza generale, sono gestiti quesiti a risposta sintetica che vengono poi pubblicati in apposite FAQ. Se si considerano le richieste di assistenza evase nelle modalità tradizionali, rispetto allo scorso anno (1.231), nel 2013 i quesiti risolti si sono attestati a 2.116 con un incremento pari al 71,9%. Il tempo medio di risposta è risultato pari a 2,7 gg. (nel 2012 è risultato di 4,1 gg.). L'attività di consulenza effettuata trasversalmente dai diversi Uffici di Unioncamere a favore del sistema camerale (893 richieste evase, rispetto alle 564 del 2012) è avvenuta sempre in modo qualificato e professionale, garantendo nel contempo una maggiore tempestività delle risposte: rispetto al dato medio registrato nel 2012 (circa 6 gg.) il monitoraggio nel 2013 ha evidenziato, infatti, una riduzione pari al 39,1% con un tempo medio di risposta di circa 3,6 gg.

Consolidamento delle procedure operative e degli strumenti di interfaccia gestionale tra Unioncamere e società in house, attraverso:
1) l'implementazione e lo sviluppo delle regole di presentazione e rendicontazione economica delle offerte, anche ai fini della formazione del bilancio consolidato di Unioncamere;




ELEMENTI DESCRITTIVI OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RISULTATI al 31/12/2013	ESITO
Coordinamento controllo analogo delle società in house: emanazione linee guida e predisposizione reporting per l'ottimizzazione delle gestione e della rendicontazione delle commesse	Predisposizione delle linee guida per la presentazione e rendicontazione delle offerte	Entro novembre 2013	SI	

2) la progettazione e l'attuazione di un sistema di reporting strutturato delle commesse, con particolare riferimento a quelle inerenti i progetti cofinanziati da Enti e Organismi nazionali e comunitari;

ELEMENTI DESCRITTIVI OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RISULTATI al 31/12/2013	ESITO
Coordinamento controllo analogo delle società in house: emanazione linee guida e predisposizione reporting per l'ottimizzazione delle gestione e della rendicontazione delle commesse	Progettazione del sistema di reporting	Entro ottobre 2013	Vedi relazione	
	Attuazione del sistema di reporting	Entro dicembre 2013	Vedi relazione	

Le attività riferibili a tale obiettivo risultano condizionate dall'evoluzione del lavoro riguardante i nuovi assetti delle società in house del sistema, come descritte in merito al successivo obiettivo gestionale di efficienza ed economicità. Infatti, sono state predisposte prima della pausa estiva le linee-guida su presentazione e rendicontazione delle offerte da parte di tali società. Peraltro, le scelte progressivamente maturate in ordine al regime fiscale nel quale dovrà operare la nuova società risultante dal riassetto delle attuali in house (con applicazione dell'IVA sui servizi prestati, in luogo dell'esenzione fino ad ora generalmente applicata) ha indotto, dall'autunno, ad un riallineamento del piano di lavoro rispetto al sistema di reporting da predisporre ed attuare a tali finalità. Nella seduta del mese di dicembre degli organi Unioncamere, pertanto, si è proceduto nella determinazione dei criteri e delle modalità con i quali impostare il sistema nel nuovo quadro societario che si sta determinando, allineando il regime fiscale delle società interessate dalla fusione a quello della nuova società, con l'applicazione dell'IVA e del conseguente mark up da parte delle entità societarie suddette, modificando, pertanto, in modo significativo i presupposti alla base della gestione e rendicontazione delle commesse.


Attuazione operativa del riordino dell'Ente, attraverso la definizione di processi strutturati e, ove possibile, certificati nel rispetto della vigente normativa in materia di procedimenti amministrativi;



ELEMENTI DESCRITTIVI OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RISULTATI al 31/12/2013	ESITO
Assistenza legale e amministrativa agli organismi del sistema camerale	Adozione del Regolamento previsto dalla legge n. 241/90	Entro marzo 2013	SI	
	Attuazione del Regolamento previsto dalla legge n. 241/90	Entro giugno 2013	SI	
Sviluppo e consolidamento del sistema qualità	Estensione della certificazione di qualità secondo il piano definito con il RINA	Entro dicembre 2013	SI	

Il regolamento sui procedimenti amministrativi previsto dalla legge n. 241/90 è stato approvato dal Comitato esecutivo con delibera n. 19 del 27 febbraio 2013 e, di conseguenza, pubblicato sul sito istituzionale dell'Unioncamere. Inoltre, sulla base degli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza delle amministrazioni pubbliche, è stato predisposto e pubblicato l'elenco dei procedimenti amministrativi a rilevanza esterna, unitamente all'indicazione del responsabile del procedimento ed alla previsione dei termini di conclusione dei procedimenti medesimi e le altre informazioni previste dalla norma. Per quanto riguarda lo sviluppo e consolidamento del sistema qualità dell'Ente a seguito dell'esito positivo degli audit svolti dal RINA nei mesi di aprile e settembre 2013, sono entrati nel perimetro di certificazione altri quattro processi: gestione abilitazioni pacchetti applicativi; gestione segreteria organi statutari; gestione Premio "Scuola, creatività e innovazione"; gestione segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), coerentemente con quanto previsto nel riesame della direzione per l'anno 2013.

b) di efficienza ed economicità


Ottimizzazione della gestione amministrativa e finanziaria delle società in house, sulle quali l'Ente ha un controllo di riferimento da perseguire attraverso il consolidamento del percorso di centralizzazione delle funzioni di back-office delle società in house attraverso la standardizzazione e l'uniformità dei processi di lavoro e un più efficiente assorbimento dei fattori produttivi;

ELEMENTI DESCRITTIVI OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RISULTATI al 31/12/2013	ESITO
Coordinamento controllo analogo delle società in house: emanazione direttive e linee guida e monitoraggio continuo della relativa attuazione	N. Direttive e linee guida e N. Report prodotti	Almeno 3 report e almeno 3 direttive	Vedi relazione	

Potenziamento assistenza tecnica nei processi di razionalizzazione delle strutture di sistema: proposta di razionalizzazione logistica delle sedi e degli spazi delle società in house	Sedi e spazi nuova proposta / Sedi e spazi esistenti	Almeno 10% di risparmio dei costi	20%	
Potenziamento assistenza tecnica nei processi di razionalizzazione delle strutture di sistema: riduzione indebitamento medio con conseguente riduzione degli oneri finanziari	Situazione indebitamento ed oneri finanziari al 31.12.2013 / Situazione indebitamento e oneri finanziari al 01.01.2013	Almeno 8% riduzione	41%	

Nella realizzazione del programma di lavoro afferente a tale obiettivo ha esercitato un'influenza significativa il processo di riordino delle società in house che – a partire dalla primavera del corrente anno – ha progressivamente preso forma all'interno del sistema, per approdare in autunno al suo varo definitivo. Tale evoluzione ha finito per condizionare il rapporto Unioncamere-società controllate da un lato imponendo di trovare un giusto equilibrio tra indirizzi sulla governance e sulla gestione e direttive per adempiere al piano di trasformazione societaria voluto, dall'altra sostituendo le esigenze di monitoraggio sulla gestione e sul rispetto delle direttive con report continui sulla gestione stessa (finanziari, di andamento e rendicontazione in itinere delle commesse, ecc.) necessari a consentire il perfezionamento del piano suddetto. In questo scenario, sono state, comunque, emanate direttive in ordine al controllo c.d. societario (con la trasmissione preventiva degli ordini del giorno dei consigli, in modo da consentire all'ente di valutare la portata delle decisioni che si stanno per assumere e formulare – se ritiene – indirizzi al riguardo) e predisposte linee-guida sulla formulazione e rendicontazione delle offerte (come descritto relativamente al secondo obiettivo gestionale di efficacia). Sul fronte della razionalizzazione logistica, a fine 2013 si sono concluse le trattative per l'acquisizione della disponibilità dell'immobile cielo - terra di fronte alla sede Unioncamere, da adibire a sede delle società interessate dal riassetto generale. In aggiunta agli intuibili vantaggi e semplificazioni che deriveranno alla gestione delle diverse attività societarie dall'essere le stesse unificate in un'unica sede contigua ad Unioncamere stessa, si aggiungono i possibili recuperi di spese vere e proprie, che scaturiscono dalla confluenza in uno stabile unico. Sulla base dei dati disponibili, a fronte degli attuali costi di locazione delle sedi delle società interessate dal progetto di riorganizzazione l'unico canone annuo di locazione consentirà di ottenere un risparmio di circa il 20%. Con riguardo all'indebitamento medio, sono state adottate, per l'anno 2013 ed in via sperimentale, alcune misure, quali una maggiore dotazione finanziaria iniziale all'affidamento degli incarichi, in modo da consentire di disporre di idonee risorse per migliorare la gestione della liquidità e abbattere i costi gli istituti tesoreri, l'accelerazione della realizzazione delle commesse e, laddove possibile, la contrazione dei tempi di versamento dei contributi consortili. Dalle verifiche effettuate sui bilanci 2013 delle società emerge che tali misure hanno determinato un sensibile miglioramento della situazione degli oneri finanziari rispetto all'esercizio 2012 con una riduzione, a livello di consolidato, di circa il 41%.

Contenimento a 30 giorni del tempo medio di pagamento delle fatture o dei documenti di spesa per le prestazioni ricevute e gli ordini compiuti.

ELEMENTI DESCRITTIVI OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RISULTATI al 31/12/2013	ESITO
Supporto al Segretario generale per il monitoraggio della gestione	Riduzione del tempo medio di pagamento delle fatture	Almeno 2 gg. (o 5%) rispetto al 2012	Riduzione del 9,9% escluso il riscontro bancario	

L'entrata in vigore delle norme che si sono succedute nel corso dell'anno in materia di performance, trasparenza e pubblicità delle pubbliche amministrazioni (D.Lgs 33/2013) ha avuto un impatto anche nella gestione del ciclo passivo per il pagamento delle fatture. Nell'ultima parte dell'anno alcune società di sistema hanno provveduto a pubblicare le informazioni e i dati previsti all'art.22 del sopracitato decreto e, di conseguenza, l'Ente ha sbloccato i pagamenti a loro favore rimasti, per tale motivo, nel frattempo in sospeso. Rispetto al totale dei documenti contabili monitorati nell'anno, pari a 2.767, il tempo medio che intercorre tra il protocollo della fattura (o del documento) e l'avvio del riscontro bancario è risultato pari a 23,67 giorni, in riduzione di circa il 9,9% rispetto al 2012. Per completezza, si rappresenta che l'intero ciclo, comprensivo del riscontro bancario, si è mantenuto al di sotto dei 30 gg. (28,48 gg.), comunque in flessione del 2,9% rispetto al 2012.

3.4 OBIETTIVI INDIVIDUALI

ESITI DELLA VALUTAZIONE DEL PERSONALE DIRIGENTE E NON DIRIGENTE - ANNO 2013

PERSONALE NON DIRIGENTE				
INQUADRAMENTO CONTRATTUALE	PERSONALE IN SERVIZIO	≥ 90% DEL MAX ATTRIBUIBILE	COMPRESO TRA IL 90% E IL 60% DEL MAX ATTRIBUIBILE	≤ 60% DEL MAX ATTRIBUIBILE
A	3	0	0	3
B	29	0	24	5
C	24	7	17	0
QI	8	7	1	0
TOTALE	64	14	42	8

PERSONALE DIRIGENTE MAX ATTRIBUIBILE TRA IL 15% E IL 19% DELLA RETRIBUZIONE INDIVIDUALE
90% del valore massimo attribuibile

4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'

L'esercizio 2013 di Unioncamere ha chiuso con un avanzo economico pari a **352,6** migliaia di euro. In particolare, la gestione ordinaria rileva un aumento dei proventi - al netto del fondo perequativo per iniziative di sistema - pari a **357,3** migliaia di euro, di cui il 60% relativo a risorse acquisite fuori dal sistema camerale, e un incremento consistente degli oneri - sempre non considerando il fondo perequativo per iniziative di sistema - pari a **1.259,0** migliaia di euro, dovuto per la quasi totalità al maggiore sforzo dell'ente nella crescita degli interventi promossi e realizzati per lo sviluppo del sistema camerale e imprenditoriale; infatti, nonostante il significativo incremento del versamento dei risparmi sui consumi intermedi disposto dal decreto sulla "spending review", pari a circa **1.260,2** migliaia di euro (+34,62% rispetto al 2012) i costi di struttura nel loro complesso sono aumentati del 4,8% grazie agli obiettivi di efficienza e razionalizzazione che hanno interessato altre categorie di spesa (personale, organi istituzionali, affitti, noleggi).

MARGINE DI STRUTTURA

	2013	2012	2011
Immobilizzazioni	79.016.307,16	44.771.343,59	44.784.840,06
Patrimonio netto	51.288.932,56	50.904.733,47	51.521.390,70
	154,06%	87,95%	86,92%

Immobilizzazioni
Patrimonio netto

SOLIDITA' FINANZIARIA

	2013	2012	2011
Patrimonio netto	51.288.932,56	50.904.733,47	51.521.390,70
Passivo totale	123.520.749,8	122.675.896,45	139.283.719,84
	41,52%	41,50%	36,99%

Patrimonio netto
Passivo totale

Si evidenzia che nel passivo totale sono compresi i debiti legati alla gestione del fondo perequativo (pari a circa il 40% del passivo totale)

CASH FLOW

	2013	2012	2011
Cash flow	-24.729.239,33	-3.180.390,71	-17.480.993,55
Proventi correnti	46.366.594,25	39.952.909,84	39.131.305,62

Cash flow
Proventi correnti

CAPACITA' DI GENERARE PROVENTI

	2013 (*)	2012	2011
Proventi correnti – Proventi da contributi associativi	11.896.452,86	11.529.821,88	10.492.667,55
Proventi correnti	40.310.227,40	39.952.909,84	39.131.305,62
	29,51%	28,86%	26,81%

Proventi correnti - Proventi da contributi associativi
Proventi correnti

ECONOMICITA' DEI SERVIZI

	2013 (*)	2012	2011
Proventi correnti – Proventi da contributi associativi	11.896.452,86	11.529.821,88	12.492.667,55
Oneri di funzionamento	14.837.080,46	14.159.832,16	14.242.734,24
	80,18%	81,43%	87,71%

Proventi correnti - Proventi da contributi associativi
Oneri di funzionamento

INCIDENZA DEI COSTI STRUTTURALI

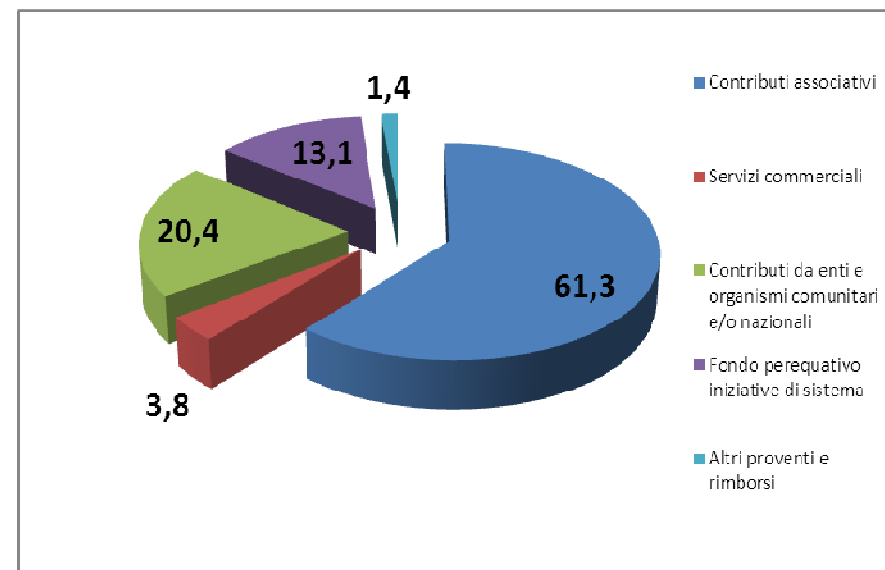
	2013 (*)	2012	2011
Oneri correnti - Interventi economici	14.837.080,46	14.159.832,16	14.242.734,24
Proventi correnti	40.310.227,40	39.952.909,84	39.131.305,62
	36,81%	35,44%	36,40%

Oneri correnti – Interventi economici
Proventi correnti

(*) sono esclusi i proventi da Fondo perequativo per iniziative di sistema

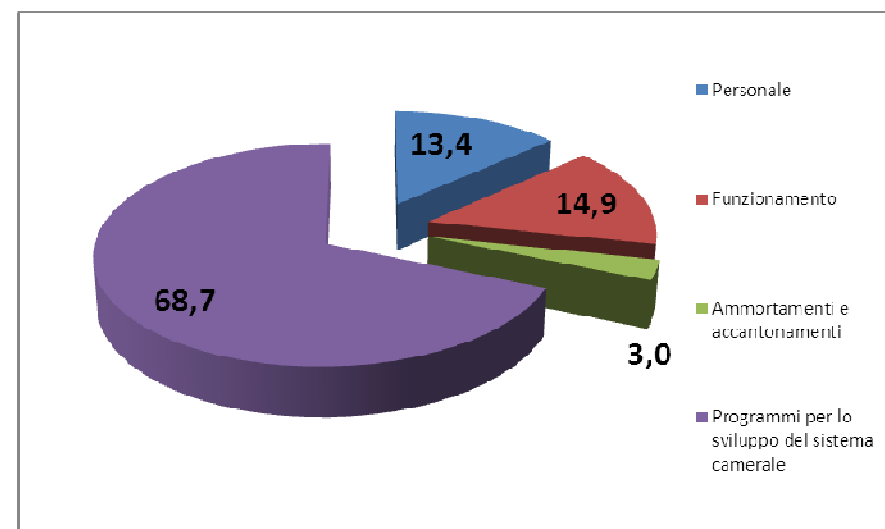
COMPOSIZIONE DEI PROVENTI CORRENTI

	2013	2012
Contributi associativi	28.413.774,54	28.423.087,96
Servizi commerciali	1.784.652,55	1.641.496,50
Contributi da enti e organismi comunitari e/o nazionali	9.448.412,17	9.294.012,92
Fondo perequativo iniziative di sistema	6.056.366,85	-
Altri proventi e rimborsi	663.388,14	594.312,46
	46.366.594,25	39.952.909,84



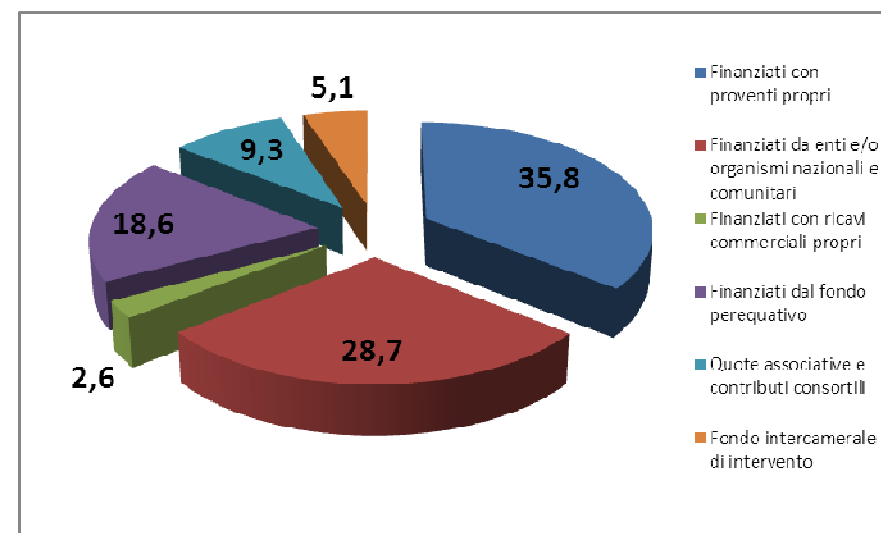
COMPOSIZIONE DEGLI ONERI CORRENTI

	2013	2012
Personale	6.342.109,87	6.510.217,73
Funzionamento	7.079.902,92	6.791.935,14
Ammortamenti e accantonamenti	1.415.067,67	857.679,29
Programmi per lo sviluppo del sistema camerale	32.540.459,98	25.902.148,39
	47.377.540,44	40.061.980,55



COMPOSIZIONE DEGLI ONERI PER I PROGRAMMI PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA CAMERALE

	2013	2012
Finanziati con proventi propri	11.635.820,97	11.601.634,29
Finanziati da enti e/o organismi nazionali e comunitari	9.326.605,05	9.423.043,77
Finanziati con ricavi commerciali propri	848.483,95	578.202,40
Finanziati dal fondo perequativo	6.056.366,85	-
Quote associative e contributi consortili	3.017.000,60	3.129.898,07
Fondo intercamerale di intervento	1.656.182,56	1.169.369,86
	32.540.459,98	25.902.148,39



LE RISORSE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE	ONERI PER PROGRAMMI	PERSONALE	FUNZIONAMENTO*	TOTALE
Promuovere l'internazionalizzazione delle imprese e dei territori	5.638.054	826.371	1.046.876	7.511.300
Migliorare l'accesso al credito, promuovere lo sviluppo delle infrastrutture, la diffusione dell'innovazione e le politiche di sostenibilità ambientale	4.523.714	743.567	767.961	6.035.242
Rendere più efficiente il contesto operativo delle imprese in Italia e in Europa migliorando le regole, semplificando le procedure, promuovendo la legalità	6.238.918	1.632.381	1.760.034	9.631.333
Sostenere le politiche per l'occupazione, favorire la nascita di nuove imprese e il dialogo scuola-impresa	5.731.955	582.587	853.558	7.168.100
Promuovere la qualità e la tracciabilità delle filiere del Made in Italy, valorizzando i distretti produttivi e rafforzando i legami tra turismo, cultura e saperi tradizionali	5.086.666	607.785	922.465	6.616.916
Riforma del sistema camerale e riorganizzazione dell'Unioncamere e delle altre strutture nazionali	5.321.153	1.949.419	2.167.431	9.438.003
TOTALE	32.540.460	6.342.110	7.518.324	46.400.894

*Le spese di funzionamento sono allocate per le diverse linee programmatiche sulla base di appositi driver di ribaltamento distinti per natura del costo (% di lavoro, ore di presenza in ufficio), come definiti nel processo di contabilità analitica dell'Ente. Comprendono, altresì, gli ammortamenti.

5. PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE

Di seguito vengono illustrate alcune informazioni che descrivono l'impatto differenziato a livello di genere che Unioncamere ha determinato con la propria azione, soprattutto quale supporto alle attività del sistema camerale.

Anche nel corso del 2013 l'impegno di Unioncamere è stato quello di incoraggiare la nascita di nuove imprese e rafforzare gli elementi di competitività di quelle già presenti sul mercato. Sono infatti proseguite le ormai consolidate attività per la promozione dell'imprenditoria femminile, attraverso l'animazione ed il coordinamento della rete dei **Comitati per la promozione dell'imprenditoria femminile e il supporto alle politiche di genere**. In particolare, la tradizionale attività di assistenza tecnica ai Comitati è stata rafforzata a seguito del Protocollo siglato ad inizio anno da Unioncamere, il Ministero dello sviluppo economico e il Dipartimento pari opportunità, con il quale si è inteso rafforzare il ruolo dei Comitati e le azioni da mettere in campo. Oltre 700 imprese hanno preso parte al "Giro d'Italia delle donne che fanno impresa", l'appuntamento annuale promosso da Unioncamere in collaborazione con le CCIAA e i Comitati.

Oltre alla partecipazione ai principali tavoli di lavoro governativi, Unioncamere ha continuato a portare avanti la linea di attività legata alla **valorizzazione della parità di genere** quale fattore chiave per lo sviluppo, partendo dalla diffusione dei risultati della sperimentazione del bilancio di genere e degli indicatori economico-sociali ad esso collegati e fino alla divulgazione delle linee di finanziamento a carattere regionale.

Nel 2013 sono proseguite le attività di Unioncamere per la diffusione e valorizzazione della iniziative in materia di responsabilità sociale d'impresa, attivate e promosse dalle CCIAA e dagli Sportelli CSR. In particolare gli interventi sono stati mirati a promuovere la raccolta di buone prassi, le attività formative per le imprese, gli eventi informativi a carattere locale e le agevolazioni a sostegno delle imprese che intraprendono percorsi di sostenibilità. Lo strumento principale per tale attività di diffusione è il portale dedicato www.csr.unioncamere.it, che proporrà anche nuovi strumenti di analisi dell'impatto della CSR sui percorsi di competitività delle aziende.

E' stato, inoltre, **rinnovato il Protocollo d'intesa tra Unioncamere e Forum Nazionale del Terzo Settore** per la valorizzazione dell'imprenditorialità sociale.

Al fine di far emergere l'importanza strategica delle potenzialità dell'imprenditoria sociale, Unioncamere ha promosso **l'iniziativa di sistema "Start up imprenditoria sociale"** che vuole favorire la nascita di nuove imprese sociali.

È un'iniziativa che si iscrive nel filone più generale del **sostegno all'occupazione e alla creazione di impresa** su cui il sistema sta investendo, sia attraverso l'Accordo di programma Ministero dello sviluppo economico-Unioncamere, sia con il percorso di sviluppo della rete integrata di Sportelli FILO (formazione, imprenditorialità, lavoro, orientamento). Le CCIAA hanno raccolto **508 candidature di nuove imprese sociali che potranno beneficiare di assistenza e formazione**.

Al fine di favorire forme di collaborazione con il mondo del credito, Unioncamere e Banca Etica hanno sottoscritto un Protocollo di Intesa per **integrare i servizi di informazione, formazione, orientamento, accompagnamento e assistenza tecnica** per l'avvio di nuove attività imprenditoriali sociali offerti dalle CCIAA tramite di un pacchetto integrato di prodotti di microcredito specificatamente dedicato all'imprenditoria sociale.

6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

PROCESSO DI FORMAZIONE, MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

FASI DEL PROCESSO	SOGGETTI COINVOLTI	PERIODO O PERIODICITA'
Approvazione del bilancio preventivo	Assemblea	entro ottobre anno t-1
Assegnazione degli obiettivi al Segretario generale	OIV/Comitato esecutivo	entro gennaio anno t
Approvazione del piano della performance	OIV/Comitato esecutivo	entro gennaio anno t
Assegnazione degli obiettivi dirigenziali	Segretario generale	entro febbraio-marzo anno t
Integrazione del piano della performance con gli obiettivi di area	OIV/Comitato esecutivo	entro febbraio-marzo anno t
Valutazione finale obiettivi Segretario generale	OIV/Comitato esecutivo	entro febbraio-marzo anno t+1
Valutazione finale obiettivi dirigenziali	Segretario generale	entro marzo-aprile anno t+1
Approvazione del bilancio consuntivo	Assemblea	entro aprile anno t+1
Approvazione della relazione sulla performance	Comitato esecutivo	entro giugno anno t+1
Validazione della relazione sulla performance	OIV	entro settembre anno t+1